

CREDIT∞MM

COOPERATIVA DI GARANZIA SCRL



**Bilancio
2017**

COOP. DI GARANZIA S.COOP A R.L.

Sede Via Grado 2 – 47122 Forlì

Iscritta al nr. 235221 Rea Forlì – Cesena

Precedente nr. Iscrizione Registro Imprese di Forlì Cesena N. 16430

Cod. Fiscale e P.IVA 02024080406

Iscritta ex Art. 155, comma 4 del T.U.B al N. 27524

Iscritta all'Albo società Cooperative N. A112105 – Sez. Mutualità prevalente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|-----------------------|---|
| Presidente | Zanfini Vanni |
| Vicepresidente | Zecchini Mario |
| Consiglieri | Fantini Gabriele Matteucci Roberto Ruffilli Vittorio Vaienti Oriano Vincenzi Riccardo |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|--------------------------|-----------------------------------|
| Presidente | Landi Isabella |
| Sindaci effettivi | Rossi Davide Sedioli Pierpaolo |

SOCIETA' DI REVISIONE

Ria Grant Thornton spa

INDICE

| | |
|---|---------|
| Stato Patrimoniale | pag. 4 |
| Conto economico | pag. 6 |
| Nota Integrativa | pag. 7 |
| Parte A · Politiche contabili | pag. 10 |
| Parte B · Informazioni sullo Stato Patrimoniale | pag. 13 |
| Parte C · Informazioni sul Conto Economico | pag. 25 |
| Parte D · Altre informazioni | pag. 30 |
| Relazione sulla Gestione | pag. 41 |
| Relazione della Società di Revisione | pag. 68 |
| Relazione del Collegio Sindacale | pag. 71 |

STATO PATRIMONIALE

| VOCI DELL'ATTIVO | 2017 | 2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| 10 Cassa e disponibilità liquide | 5.239.616 | 4.850.814 |
| 20 Crediti verso banche ed enti finanziari | 417.181 | 714.693 |
| a) a vista | 0 | 0 |
| b) altri crediti | 417.181 | 714.693 |
| 30 Crediti verso la clientela | 101.999 | 217.583 |
| 40 Obbligazioni ed altri titoli di debito | 3.852.354 | 5.718.186 |
| 50 Azioni, quote ed altri titoli di capitale | 3.219.125 | 949.379 |
| 60 Partecipazioni | 914.592 | 915.733 |
| 80 Immobilizzazioni immateriali | 7.815 | 5.473 |
| 90 Immobilizzazioni materiali | 22.789 | 28.936 |
| 100 Capitale sottoscritto non versato | 2.675 | 2.900 |
| 120 Attività fiscali | 7.784 | 11.701 |
| a) correnti | 7.784 | 11.701 |
| b) differite | 0 | 0 |
| 130 Altre attività | 612.485 | 945.345 |
| 140 Ratei e risconti attivi | 89.273 | 76.465 |
| a) Ratei attivi | 88.487 | 74.488 |
| b) Risconti attivi | 786 | 1.977 |
| TOTALE DELL'ATTIVO | 14.487.688 | 14.437.208 |

STATO PATRIMONIALE

| VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | 2017 | 2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| 10 Debiti verso banche ed enti finanziari | 0 | 0 |
| 20 Debiti verso clientela | 1.141.746 | 1.289.801 |
| 40 Passività fiscali | 29.168 | 33.472 |
| a) correnti | 29.168 | 33.472 |
| b) differite | 0 | 0 |
| 50 Altre passività | 1.052.986 | 815.334 |
| 60 Ratei e risconti passivi: | 451.864 | 445.944 |
| a) Ratei passivi | 27.639 | 21.903 |
| b) Risconti passivi | 424.225 | 424.041 |
| 70 Trattamento di fine rapporto del personale | 32.265 | 56.525 |
| 80 Fondi per rischi e oneri | 5.029.496 | 4.880.334 |
| 85 Fondi finalizzati all'attività di garanzia | 959.641 | 880.236 |
| 100 Capitale | 364.559 | 375.698 |
| 120 Riserve: | 5.366.176 | 7.810.975 |
| a) Riserva legale | 752.701 | 739.822 |
| b) Riserva per azioni o quote proprie | 0 | 0 |
| c) Riserve statutarie | 1.879.415 | 1.846.025 |
| d) Altre riserve | 2.734.060 | 5.225.128 |
| 130 Riserve di rivalutazione | 0 | 0 |
| 140 Utili (perdite) portati a nuovo | 0 | -2.198.811 |
| 150 Utile (perdita) dell'esercizio | 59.787 | 47.700 |
| TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | 14.487.688 | 14.437.208 |

| GARANZIE E IMPEGNI | 2017 | 2016 |
|--------------------|-------------------|-------------------|
| 10 Garanzie | 45.550.966 | 45.377.364 |
| 20 Impegni | 1.360.937 | 1.684.769 |

CONTO ECONOMICO

| VOCI | | 2017 | 2016 |
|------------|---|-----------------|-----------------|
| 10 | Interessi attivi e proventi assimilati di cui: | 46.514 | 46.598 |
| | - su crediti verso clientela | 0 | 0 |
| | - su titoli di debito | 0 | 0 |
| 20 | Interessi passivi e oneri assimilati di cui: | -8.142 | -12.039 |
| | - su debiti verso clientela | 0 | 0 |
| | - su debiti rappresentati da titoli | 0 | 0 |
| 30 | MARGINE DI INTERESSE | 38.372 | 34.559 |
| 40 | Commissioni attive | 669.655 | 574.492 |
| 50 | Commissioni passive | -54.321 | -95.218 |
| 60 | COMMISSIONI NETTE | 615.334 | 479.274 |
| 70 | Dividendi e altri proventi | 2.989 | 0 |
| 80 | Profitti (perdite) da operazioni finanziarie | 95.293 | 111.209 |
| 90 | MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 751.988 | 625.042 |
| 100 | Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per gar | -741.087 | -717.235 |
| 110 | Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per ga | 314.541 | 80.200 |
| 120 | RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA | 325.442 | -11.993 |
| 130 | Spese amministrative: | -582.572 | -540.974 |
| | a) Spese per il personale di cui: | -349.358 | -310.068 |
| | - salari e stipendi | -250.992 | -227.429 |
| | - oneri sociali | -59.974 | -59.502 |
| | - trattamento di fine rapporto | -15.307 | -14.710 |
| | - trattamento di quiescenza e simili | | |
| | d) altre spese amministrative | -233.214 | -230.906 |
| 150 | Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni | -11.175 | -10.376 |
| | immateriali | | |
| 160 | Altri proventi di gestione | 370.546 | 664.257 |
| 170 | Altri oneri di gestione | -36.001 | -34.162 |
| 180 | COSTI OPERATIVI | -259.202 | 78.745 |
| 190 | Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie | -18.884 | -17.007 |
| 200 | Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie | 11.001 | 1.002 |
| 210 | UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE | 58.357 | 50.747 |
| 220 | Proventi straordinari | 3.279 | 5.494 |
| 230 | Oneri straordinari | 0 | 0 |
| 240 | UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO | 3.279 | 5.494 |
| 250 | Variazione del fondo per rischi finanziari generali | 0 | 0 |
| 260 | Imposte sul reddito dell'esercizio | -1.849 | -8.541 |
| 270 | UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 59.787 | 47.700 |

NOTA INTEGRATIVA

Signori Soci,

il presente bilancio si riferisce al periodo dall'1/01/2017 al 31/12/2017 e viene presentato secondo lo schema indicato nel provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016.

La nostra Cooperativa di Garanzia, indentificata come confidi minore, classificata come intermediario non IFRS di cui all'art. 1 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136 (il "Decreto"), ha obbligo di redazione del bilancio d'esercizio nel rispetto del Decreto e del Provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016 (il "Provvedimento").

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sulla gestione e sulla situazione del Confidi.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Gli schemi previsti dal Provvedimento della banca d'Italia del 2 agosto 2016 sono stati integrati con l'inserimento della voce 85 del passivo, denominata "Fondi finalizzati all'attività di garanzia", al fine di meglio rappresentare i fondi rischi pubblici, voce estremamente importante e peculiare dell'attività del nostro confidi.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

PRINCIPI GENERALI

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali ad eccezione della nota integrativa, che è redatta in migliaia di euro.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza. È privilegiato quest'ultimo principio, purché non vi sia formazione di riserve non esplicitate.

La svalutazione e l'ammortamento degli elementi dell'attivo sono effettuati esclusivamente mediante la rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi in quanto non è ammessa l'iscrizione nel passivo di fondi rettificativi.

Le regole contabili previste dal Decreto e dal Provvedimento prevedono l'impossibilità di modificare i criteri di redazione dei conti di bilancio da un esercizio all'altro. Il decreto ammette tuttavia la deroga a tale principio (art. 5, comma 3, del Decreto) purché nella nota integrativa siano spiegati i motivi della stessa e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel rispetto delle presenti disposizioni i conti del bilancio sono redatti privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma e, ove possibile, il momento del regolamento delle operazioni su quello della contrattazione.

Il presente bilancio sconta l'introduzione di nuove regole contabili previste dal Decreto e dal Provvedimento che hanno prodotto effetti sugli aggregati di bilancio e che pertanto sono stati rilevati in modo appropriato.

Ci si riferisce in particolare ai seguenti aspetti:

Riclassifica dei conti di bilancio

Gli schemi di bilancio, rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente non sono stati modificati per cui, in questo anno, non si è dovuto adattare le voci ai nuovi schemi procedendo ad una loro riclassificazione.

Gli schemi di Bilancio sono variati nel precedente esercizio ed in quella sede è stata data ampia illustrazione alla nuovo schema nella nota integrativa.

Calcolo dei risconti sulle commissioni attive

Il Provvedimento della Banca d'Italia ha precisato che le commissioni di garanzia devono essere ripartite pro rata temporis in funzione della durata e del debito residuo delle garanzie in essere.

Definizione, classificazione e valutazione delle "esposizioni deteriorate" e delle "sofferenze"

È stato esaminato con attenzione il portafoglio dei crediti di cassa (crediti da escussioni subite) e di firma (garanzie in essere) e sono state classificate le singole posizioni all'interno delle seguenti categorie:

- crediti (ovvero garanzie) in bonis;
- crediti (ovvero garanzie) deteriorati;
- crediti (ovvero garanzie) in sofferenza.

La classificazione delle singole posizioni è stata propedeutica alla successiva valutazione necessaria per l'appostazione in bilancio dei relativi fondi rischi sulla base dei principi e dei criteri che verranno illustrati nella parte D.

PREMESSA

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C – Informazioni sul conto economico;

Parte D – Altre informazioni.

Ogni Parte è articolata a sua volta in sezioni che illustrano singoli aspetti della gestione aziendale.

Le sezioni sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le sezioni contengono anche note di commento delle voci e delle tabelle o note descrittive degli aspetti trattati.

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Sezione 2 – I titoli

Sezione 3 – Le partecipazioni

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Sezione 6 – I debiti

Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Sezione 9 – Altre voci del passivo

Sezione 10 – Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi

Sezione 2 – Le commissioni

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 – Le spese amministrative

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 – Altre voci del conto economico

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Nella presente sezione sono illustrati i criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche di valore, nelle riprese di valore e nelle rivalutazioni.

1. Crediti, garanzie e impegni

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono iscritti per l'importo erogato al netto dei relativi rimborsi.

I crediti di surroga, maturati nei confronti dei soci a seguito del pagamento delle relative garanzie alle banche, sono stati svalutati, sulla base del presumibile valore di realizzo.

Sono inclusi anche i crediti per interessi scaduti e non ancora percepiti e i crediti per interessi di mora.

Voce 10 - Garanzie rilasciate

Nella presente voce figurano tutte le garanzie prestate dall'intermediario a fronte di obbligazioni di terzi.

Voce 20 - Impegni

Nella presente voce figurano tutti gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto, che possono dar luogo a rischi di credito.

Gli impegni a utilizzo certo includono gli impegni a erogare garanzie il cui utilizzo da parte del richiedente (prestatario) è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (intermediario che ha assunto l'impegno a erogare) sia per il richiedente.

Gli impegni a utilizzo incerto includono, invece, gli impegni a erogare garanzie il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva delle garanzie.

2. Titoli

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli di debito del portafoglio immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include (che esclude) le quote maturate delle differenze negative (positive) tra il costo di acquisto e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli stessi.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli di debito del portafoglio non immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione. La capitalizzazione è operata anche quando il valore di libro (incrementato degli scarti) dei titoli in portafoglio supera il relativo prezzo di mercato; in tal caso occorre operare le corrispondenti svalutazioni.

3. Partecipazioni

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Sono state dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. La categoria delle partecipazioni corrisponde a quella dei titoli di capitale "immobilizzati". La suddivisione del portafoglio azionario tra partecipazioni e azioni o quote non immobilizzate è esaustiva.

4. Immobilizzazioni materiali

Sono considerati immobilizzazioni materiali:

- a) i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento. I terreni e i fabbricati includono tutti i diritti reali di godimento su immobili e i diritti a questi assimilabili ai sensi della legislazione del Paese dove il bene è ubicato;
- b) gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto al netto dei rispettivi fondi di ammortamento e rappresentano i valori di pronto realizzo.

5. Immobilizzazioni immateriali

Sono considerati immobilizzazioni immateriali se iscritti nei conti dell'attivo:

- a) i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
- b) l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
- c) i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
- d) gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà del confidi o se questo è titolare di un diritto d'uso.

I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) possono essere iscritti nei conti dell'attivo solo con il consenso dell'organo di controllo, ove costituito.

6. Altri aspetti

Gli elementi dell'attivo diversi dai crediti sono contabilizzati al costo di acquisto o di produzione maggiorato delle spese incrementative. Il costo di acquisto o di produzione è calcolato secondo quanto disposto dall'art. 6, commi 2 e 3 del "decreto".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 – I CREDITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

Voce 10 – cassa e disponibilità liquide

La presente voce include le valute aventi corso legale ed i crediti “a vista” verso le banche.

| Istituti di Credito | Valore lordo |
|---|--------------|
| - Cassa | 1 |
| Depositi liberi presso Banche | |
| - Banca di Forlì | 556 |
| - Banca Popolare dell'Emilia Romagna | 1.079 |
| - Banca Nazionale del Lavoro | 1 |
| - C/C postale | - |
| - Cassa di Risparmio di Cesena | 304 |
| - Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna | 623 |
| - Credito Cooperativo Romagnolo | 2 |
| - Credito di Romagna | 86 |
| - Banca Monte dei Paschi di Siena | 237 |
| - Unicredit spa | 94 |
| - Unicredit spa | 1.975 |
| - Unipol Banca spa | 281 |
| Totale | 5.239 |

Voce 20 – crediti verso banche ed enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono ricondotti nella voce 40 “obbligazioni e altri titoli di debito”. Sono inclusi i crediti nei confronti di banche garantite, rivenienti da pagamenti provvisori effettuati in relazione a garanzie prestate. Tali pagamenti sono richiesti dalle banche garantite – sulla base delle previsioni contrattuali che disciplinano i rapporti tra la banca e l'intermediario segnalante – prima di definire l'ammontare escusso della garanzia.

| Istituti di Credito | Valore lordo |
|---|--------------|
| - BCC di Sarsina - c/pignoratizio | 107 |
| - Banca Popolare dell'Emilia Romagna - c/pignoratizio | 94 |
| - Banca nazionale del Lavoro | 20 |
| - Credito Cooperativo Romagnolo | - |
| - Unicredit - c/pignoratizio | 78 |
| - Unicredit Banca - conto legge 108/96 | 112 |
| - Unipol | 6 |
| Totale | 417 |

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

Voce 30 – crediti verso la clientela

Nella presente voce figura l'importo dei crediti verso clientela connessi con interventi di garanzia operati dal Confidi a favore dei soci. Tali crediti sono relativi ad escussioni pagate alle banche per le quali è sorto il diritto di surroga nei confronti del socio inadempiente. I crediti per surrogazione (Euro 452 mila) sono esposti al netto delle relative svalutazioni (euro 365 mila).

1.2 Dettaglio della voce 30 - crediti verso la clientela

| Categorie/valori | Valore di bilancio |
|--------------------------------------|--------------------|
| - Crediti per intervenuta escussione | 88 |
| - Altri crediti | 14 |
| Totale | 102 |

1.3 Dettaglio della voce 30 bis - crediti verso clientela garantiti

Il Confidi non presenta crediti verso la clientela garantiti.

SEZIONE 2 – I TITOLI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 40 e 50.

Voce 40- Obbligazioni e altri titoli di debito

I titoli immobilizzati sono stati valutati al costo di acquisto in quanto è intenzione della Cooperativa portare tali investimenti a scadenza. Tali titoli, con la sola esclusione delle polizze vita, sono depositati presso gli istituti bancari a garanzia dell'attività del Confidi, così come previsto dalle convenzioni. I non immobilizzati sono iscritti all'attivo circolante e sono stati valorizzati al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato. Ne consegue che alcuni dei titoli non immobilizzati siano stati svalutati, seppure per importi non rilevanti. Si ritiene comunque di mantenerli nell'attivo circolante in ragione dei rendimenti attesi e stimando possibili riprese di valore nel breve periodo.

La Polizza Vita Unicredit Ras riporta un valore di mercato più basso in quanto sconta una penale di riscatto. La Gestione patrimoniale Unipol Banca è stata indicata per il totale ed è composta, in linea con il mandato conferito alla società e la policy interna, in prevalenza da titoli governativi per il 49%, e corporate per il 32,62%. In via residuale e comunque in percentuale non superiore al 20% da titoli azionari. Il mercato di riferimento è prevalentemente quello dell'Unione europea.

Voce 50- Azioni, quote e altri titoli di capitale

Nella presente voce sono presenti quote di fondi comuni di investimento.

2.1 dettaglio della voce titoli

| Titoli | Valore nominale quote | Valore di mercato | svalutazioni es. precedenti | riprese svalutazioni 2017 | valore di bilancio |
|---|-----------------------|-------------------|-----------------------------|---------------------------|--------------------|
| TITOLI DI DEBITO | | | | | |
| Immobilizzati | | | | | |
| Titoli di Stato | | | | | |
| Obbligazioni | | | | | |
| IT0005199267 Unicredit 30/06/2023 | 200 | 199 | | | 200 |
| IT0005144677 Banco Bpm 30/12/2020 | 100 | 96 | | | 100 |
| IT0005137176 Obbligazione BNL 30/10/2018 | 100 | 99 | | | 100 |
| Polizze | | | | | |
| Polizza vita Unicredit Ras | | 296 | | | 300 |
| Polizza Vita Unipol Sai | | 600 | | | 600 |
| Totale | 400 | 1.290 | | | 1.300 |
| Non Immobilizzati | | | | | |
| Titoli di Stato | | | | | |
| IT0005105843 BTP Italia 20/04/23 | 200 | 204 | | | 200 |
| IT0005012783 BTP Italia 23/04/2020 | 200 | 212 | | | 200 |
| IT0005174906 BTP Italia 11/04/2024 | 100 | 101 | | | 100 |
| Obbligazioni | | | | | |
| IT000517146 ICCREA 01/04/2021 | 100 | 99 | -2 | 1 | 99 |
| IT0005161325 ISP TV 28/02/2021 | 200 | 200 | | | 200 |
| IT0004963838 Banco Pop. 31/10/2018 | 250 | 249 | | | 250 |
| IT0005162190 Unipol Banca 01/05/2018 | 200 | 199 | -3 | 3 | 200 |
| IT0005204406 UCI Fix Float 31/08/2024 | 250 | 248 | -7 | 6 | 249 |
| Gestione Patrimoniale | | | | | |
| Unipol Banca | | | | | 654 |
| Polizze | | | | | |
| BCC Vita | 250 | 250 | | | 250 |
| Banco Popolare | 150 | 150 | | | 150 |
| Totale | 1.900 | 1.912 | -12 | 10 | 2.552 |
| Totale titoli | 2.300 | 3.202 | | | 3.852 |
| TITOLI DI CAPITALE | | | | | |
| F.di Comuni Non Immobilizzati | | | | | |
| LU1499628912 Pioneer Diversified Short T | 86.706 | 441 | | -3 | 441 |
| LU0988402904 Pictet Absolute Ret.Fix Income | 2.223 | 222 | | -5 | 222 |
| LU1534106825 Amundi Procect 90 | 1.089 | 111 | | -1 | 111 |
| LU1533943269 Pioneer F. Optimal Yield S.T. | 64.449 | 331 | | -4 | 331 |
| LU1095740236 First Eagle Amundi Income (PAC) | 1.543 | 162 | | -5 | 162 |
| FR0010149120 F.do Carmignac Securità | 371 | 650 | | | 650 |
| LU1506359428 F.do M.S Global Buy & Hold 2020 | 12.028 | 303 | -1 | 1 | 300 |
| F.di Comuni Immobilizzati | | | | | |
| LU0233974806 Pioneer F-Strategic Income | 25.230 | 245 | | | 250 |
| LU0190667542 Pioneer F-Euro Strat Bond | 22.354 | 245 | | | 251 |
| LU1062843690 Blackrock Bgf Global Multi Asset | 23.196 | 246 | | | 251 |
| LU1387832436 FF-Global Dividend | 23.038 | 244 | | | 250 |
| Totale | 262.227 | 3.200 | - | 1 | 3.219 |

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

SEZIONE 3 – LE PARTECIPAZIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voce 60.

Le partecipazioni sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo si intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori.

Relativamente alle partecipazioni detenute in Alba Chiara Srl e IV Novembre Srl, vista la scarsa incidenza di attivo e valore della produzione delle controllate immobiliari sui rispettivi valori di Creditcomm, si è ritenuto di non procedere con la stesura del bilancio consolidato per il principio di irrilevanza ai sensi dell'art. 26 c. 1 a) del D.Lgs. 136/2015.

Per quanto riguarda le altre partecipazioni, considerata la loro ridotta percentuale sul capitale sociale delle società stesse, sono stati omessi i dati relativi al patrimonio netto e risultato d'esercizio.

Per le partecipazioni iscritte in bilancio si fornisce in dettaglio la valutazione in tabella:

3.1 Dettaglio della voce 60 – partecipazioni

| Denominazioni | Sede | patrimonio netto | Utile / Perdita | Quota % | Valore di bilancio |
|---|---------|------------------|-----------------|---------|--------------------|
| A. Imprese controllate | | | | | |
| - Alba Chiara srl | Forlì | 408 | 0 | 52% | 52 |
| - IV Novembre srl | Cesena | 444 | 3 | 52% | 52 |
| - Alba Chiara Srl - apporto c/futuro aumento cap. | | | | | 360 |
| - IV Novembre srl - apporto c/futuro aumento cap. | | | | | 332 |
| B. Imprese collegate | | | | | |
| - ----- | | | | | |
| C. Altre partecipazioni | | | | | |
| - Commerfin | Roma | | | | 118 |
| - Cofiter | Bologna | | | | 0 |
| - Coop. Sviluppo Commercio e Turismo Scarl | Cesena | | | | 0 |
| - FIDIT | Roma | | | | 1 |
| Totale | | 852 | 3 | | 915 |

SEZIONE 4 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90.

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Voce 80 – Immobilizzazioni immateriali

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate utilizzando l'aliquota del 33%. La tabella che segue, visti gli importi contenuti per singola voce, è stata redatta in unità di Euro.

| Descrizione | consist iniziale | Acquisiz. | Alienaz. | Amm.to | Consist Finale |
|-------------|------------------|-----------|----------|--------|----------------|
| Software | 5.473 | 5.158 | | 2.816 | 7.815 |
| Totale | 5.473 | 5.158 | | 2.816 | 7.815 |

Voce 90 – Immobilizzazioni materiali

Per le immobilizzazioni materiali, i cespiti rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- Mobili ed arredi 15%:
- Macchine elettriche ed elettroniche 20%
- Radiomobili 20%
- Impianti specifici 25%
- Altri impianti e macchinari 15%
- Autovetture 25%

La tabella che segue, visti gli importi estremamente contenuti per singola voce, è stata redatta in unità di Euro.

| Descrizione | consist. iniziale | Acquisiz. | Alienaz. | Amm.to | Consist. Finale |
|-----------------------------|-------------------|-----------|----------|--------|-----------------|
| mobili ufficio | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| macchine uff. elettroniche | 3.582 | 2.212 | 0 | 1.314 | 4.480 |
| impianti specifici | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| telefonia mobile | 1.880 | 0 | 0 | 470 | 1.410 |
| altri impianti e macchinari | 1.435 | 0 | 0 | 278 | 1.157 |
| Automezzi aziendali | 22.039 | 0 | 0 | 6.297 | 15.742 |
| Totale | 28.936 | 2.212 | 0 | 8.359 | 22.789 |

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 120 – Attività fiscali

Le attività fiscali sono relative ad imposte anticipate su ritenute a titolo di acconto.

Voce 130 – Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale fra cui:

- a) i crediti derivanti da contributi da Enti;
- b) i crediti derivanti da finanziamenti attivi a controllate;
- c) i crediti verso il confidi Cofiter.

Voce 130 – Altre attività

| Descrizione | consist. iniziale | consist. finale | Variaz. |
|-------------------------------------|-------------------|-----------------|-------------|
| finanziamento Alba Chiara Srl | 0 | 0 | 0 |
| finanziamento IV Novembre Srl | 97 | 82 | -15 |
| crediti per contributi da Enti | 839 | 521 | -318 |
| crediti verso terzi | 0 | 0 | 0 |
| credito Vs. Cofiter | 6 | 6 | 0 |
| crediti verso Amministratori | 0 | 0 | 0 |
| credito Vs. Confesercenti Forlivese | 0 | 0 | 0 |
| Credito Irap per imposte anticipate | 3 | 3 | 0 |
| crediti Vs. dipendenti | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 945 | 612 | -333 |

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

Voce 140 – Ratei e Risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

I Ratei attivi sono relativi alla quota di competenza dell'esercizio degli interessi attivi su investimenti (titoli, fondi assicurativi, polizze vita) per euro 88 mila e sui depositi di c/c per euro mille.

I Risconti attivi si riferiscono a quote di costo di competenza dell'esercizio successivo a quello di chiusura, riguardanti Assicurazioni, canoni di assistenza e spese telefoniche.

SEZIONE 6 – I DEBITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20.

Voce 20 – debiti verso la clientela

La voce comprende i versamenti effettuati dai soci a titolo di deposito cauzionale per euro 1.134 mila e i versamenti effettuati dai soci a F.do mutualistico per euro 8 mila. A norma dello Statuto sociale e del regolamento interno, i depositi cauzionali ricevuti a fronte di affidamenti concessi, sono infruttiferi e vengono rimborsati, su richiesta del socio, dopo il totale pagamento delle rate del finanziamento bancario ricevuto con garanzia fideiussoria della Cooperativa. Tali depositi rappresentano una garanzia a parziale copertura degli affidamenti garantiti ai soci, in aggiunta ai Fondi Rischi.

I versamenti effettuati sul F.do mutualistico (costituito da operazioni di garanzia al 100% dell'importo richiesto) rappresentano un impegno solidale che i soci beneficiari di tale prestazione effettuano a copertura di eventuali perdite proprie o di altri soci beneficiari della stessa prestazione. I versamenti del predetto fondo possono essere restituiti per intero o proporzionalmente ridotti delle perdite maturate dalla Cooperativa ad estinzione di tutte le prestazioni. Da evidenziare che questo tipo di operatività è terminata.

| Descrizione | 2017 | 2016 | variazione |
|---------------------|--------------|--------------|--------------|
| depositi cauzionali | 1.134 | 1.282 | -148 |
| F.do mutualistico | 8 | 8 | 0 |
| Totale | 1.142 | 1.290 | - 148 |

SEZIONE 7 – I FONDI E LE PASSIVITÀ FISCALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70, 80 e 85.

Voce 40 – Passività fiscali

Le passività per imposte correnti sono inerenti a debiti fiscali per Iva, Irap, ritenute su Irpef, Inail, Inps e altri Enti previdenziali.

7.1 Dettaglio della voce 70 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo T.F.R è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Gli utilizzi sono rappresentati dal versamento al fondo di previdenza complementare Fonte.

| Trattamento di fine rapporto | | |
|------------------------------|-------------------------------|----|
| A. | Esistenze iniziali | 56 |
| b. | Aumenti | 12 |
| b.1 | Accantonamenti dell'esercizio | 12 |
| b.2 | Altre variazioni | |
| C. | Diminuzioni | 36 |
| c.1 | liquidazioni effettuate | 27 |
| c.2 | Altre variazioni | 9 |
| D. | Rimanenze finali | |
| | Totale | 32 |

7.5 Dettaglio della voce 80 – Fondi Rischi ed Oneri

La voce fondi per rischi ed oneri è rappresentata dal valore accantonato a titolo di copertura perdite presunte calcolate in base ai criteri di valutazione stabiliti dal "decreto" e dal regolamento interno "procedure per il controllo del rischio", come meglio specificato nella sezione D della presente nota.

Gli accantonamenti sono stati effettuati attraverso l'utilizzo dei fondi rischi finalizzati alla copertura delle garanzie, nei limiti della loro consistenza e nel rispetto dei vincoli di destinazione d'uso previsti dalle leggi e/o delibere di attribuzione. Ove ciò non è stato possibile l'accantonamento è stato speso a conto economico. Sono state inserite nelle voce "Altre Variazioni" della tabella le riprese di valore che hanno iniettato gli accantonamenti al fondo degli anni pregressi. Sono stati evidenziati gli utilizzi del fondo nell'anno 2017.

| Variazioni nell'esercizio del Fondo Rischi e oneri | | | |
|--|--|--------------|--------------|
| A. | Esistenze iniziali | | 4.880 |
| B. | Aumenti | | 1.046 |
| B.1 | Accantonamenti dell'esercizio | 1.046 | |
| | Provincica FC Turismo | - | |
| | C.C.I.A.A di Forlì e di Cesena | 112 | |
| | C.C.I.A.A di Ravenna | - | |
| | Comune di Cesena | 6 | |
| | Comune di Forlì | 50 | |
| | Comune di Meldola | 1 | |
| | Comune di Gambettola | 1 | |
| | F.do Rischi Ex Legge 2/2015 | 13 | |
| | Fondo prevenzione Usura legge 108/96 | 5 | |
| | Regione Emilia romagna legge 40/02 | 52 | |
| | Regione Emilia romagna legge 40/02 anno 2016 | 9 | |
| | F.do Riserva Legge 2 | 387 | |
| | Camera di Commercio della Romagna | 60 | |
| | Regione Emilia Romgana Legge 41/97 post 2016 | 8 | |
| | Regione Emilia romagna Legge 41/97 | 342 | |
| B.2 | Altre variazioni | - | |
| C. | Diminuzioni | | 897 |
| C.1 | Utilizzi nell'esercizio | 83 | |
| C.2 | Altre variazioni | 814 | |
| D. | Esistenze finali | | 5.029 |

7.6 Dettaglio della voce 85 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia

In questa voce del passivo dello stato patrimoniale, sono confluiti i contributi pubblici ricevuti e accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche.

Gli accantonamenti sui fondi sono stati effettuati nei limiti della consistenza e nel rispetto dei loro vincoli di destinazione d'uso e sono transitati alla voce 80 del passivo.

| Fondi Rischi di Garanzia | Saldo iniziale | Accantonamenti | Interessi e spese | Utilizzi | Saldo Finale |
|--|----------------|----------------|-------------------|----------|--------------|
| F.do Comune di Ravenna | 6 | 10 | | | 16 |
| F.do Rischi C.C.I.A.A di Forlì Cesena | 1 | 178 | | 179 | - |
| F.do Rischi CCIAA di Ravenna | 17 | 28 | | | 45 |
| F.do Rischi Comune di Cervia | 8 | 3 | | | 11 |
| F.do Rischi Comune di Cesena | - | 7 | | 6 | 1 |
| F.do Rischi Comune di Forlì | - | 51 | | 50 | 1 |
| F.do Rischi Comune di Gambettola | 2 | 2 | | 4 | - |
| F.do Rischi Comune di MeldolaCIAA | 1 | | | - | 1 |
| F.do Rischi Comune di Premilcuore | 2 | | | | 2 |
| F.do Rischi Comune di Savignano | 4 | 2 | | | 6 |
| F.do Rischi CCIAA della Romagna | | 66 | | 60 | 6 |
| F.do Rischi Legge Regione Emilia Romagna Legge 41/97 Post 2016 | | 43 | | 8 | 35 |
| F.do Rischi Legge 2/2015 | 281 | 26 | | 298 | 9 |
| F.do Rischi Regione Emilia Romagna Legge 40/02 2016 | - | 194 | | 9 | 185 |
| F.do Rischi Provincia di Forlì Cesena turismo | 32 | 3 | | | 35 |
| F.do Rischi Regione Emilia Romagna Legge 40/02 | 518 | 128 | | 52 | 594 |
| F.do Rischi Regione Emilia Romagna Legge 41/97 | | 350 | | 350 | - |
| F.do Rischi Unione dei Comuni della bassa Romagna | 8 | 4 | | | 12 |
| Totale | 880 | 1.095 | | 1.016 | 959 |

La voce accantonamenti comprende i contributi pubblici assegnati per l'anno 2017 per euro 354.354. In riferimento ai contributi previsti dall'art. 12 – comma 1° e 2° della Legge Regionale 40/2002 settore turismo e ai contributi previsti dagli artt. 6 e 7 della Legge 41/97 settore commercio, si precisa che lo stock delle garanzie in essere su operazioni effettuate ai sensi della della L.R. 40/2002 ammonta a euro 5.097.477,11 e a euro 22.726.553,78 quello relativo a operazioni effettuate ai sensi della L.R. 41/1997.

Si precisa inoltre che, a seguito della costituzione della Camera di Commercio della Romagna – che ha accorpato le Camere di Commercio di Forlì-Cesena e Rimini, si è provveduto a creare due distinte voci al fine di rendere più comprensibile la lettura dei dati.

SEZIONE 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 100, 120, e i conti dell'attivo relativi alla voce 100.

Voce 100 – Capitale

| Descrizione | Soci | Capitale Sociale |
|------------------------------|-------|------------------|
| Saldo iniziale al 31/12/2016 | 5.063 | 376 |
| Aumenti | 221 | 27 |
| Diminuzioni | 417 | 38 |
| Saldo Finale al 31/12/2017 | 4.867 | 365 |

Voce 120 – Riserve

Con delibera assembleare del 28.06.07 e delibera del consiglio amministrazione del 31.03.2008 si è provveduto ad aumentare gratuitamente il capitale sociale mediante imputazione dei fondi pubblici ai sensi dell'art.1 comma 881 Legge Finan. N. 296/2006 per euro 709.165. Come previsto dallo Statuto all'art.19 le azioni gratuite non possono essere distribuite ai soci e verranno riscattate a titolo gratuito dall'organo amministrativo in caso di recesso, morte ed esclusione dei soci.

Si evidenzia inoltre che con Determinazione n. 4925 del 30/03/2016 la Regione Emilia Romagna ha accolto favorevolmente la richiesta presentata dalla Cooperativa, autorizzando l'imputazione a Riserva patrimoniale denominata "Riserva ex L. 2/2015" l'importo di euro 2.665.278 derivante da risorse ex Legge 40/02. A seguito di ciò la Cooperativa ha superato nel 2016 i limiti previsti dalla Legge 59/92 per la certificazione obbligatoria.

| Riserve | consistenza iniziale | consistenza finale | Variazioni |
|---|----------------------|--------------------|---------------|
| Riserva legale | 740 | 753 | 13 |
| Riserva statutaria | 1.846 | 1.879 | 33 |
| Riserva da versamenti di capitale | 136 | 170 | 34 |
| Riserva ex L.R. 2/2015 | 2665 | 466 | -2.199 |
| Conferim. c.futuri aumenti capitale | 1.793 | 1.500 | -293 |
| Capitale e riserve di terzi (azioni gratuite) | 609 | 576 | -33 |
| Riserva settoriale altre attività | 22 | 22 | 0 |
| Totale | 7.811 | 5.366 | -2.445 |

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

SEZIONE 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 50 – Altre Passività

Nella presente voce sono inclusi :

- i debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere;
- debiti verso terzi per contributi da erogare;
- debiti verso dipendenti;
- Fondo usura

Il F.do antiusura che al 31.12.2016 era pari a euro 126.443 a è stato decurtato di euro 13 mila per restituzione fondi non impegnati al Ministero dell'Economia e di euro 5 mila per accantonamenti effettuati a copertura crediti di firma. Il fondo è stato inoltre incrementato di euro 6 mila per riprese di valore su accantonamenti.

| Descrizione | consistenza iniziale | consistenza finale | Variazioni |
|---|----------------------|--------------------|------------|
| carte di credito | 2 | 1 | -1 |
| F.do antiusura | 126 | 114 | -12 |
| F.do CCIAA liquidità breve | 24 | 24 | 0 |
| F.do acc.to 0,05% Fidit | 5 | 6 | 1 |
| Fornitori per fatture da ricevere | 139 | 46 | -93 |
| Fornitori | 11 | 54 | 43 |
| Debiti v/Fondi previdenza complementare | 3 | 3 | 0 |
| Dipendenti c/retribuzione | 34 | 28 | -6 |
| Dipendenti c/retib.differite | 15 | 16 | 1 |
| Debiti v/ soci esclusi | 0 | 359 | 359 |
| Debiti diversi verso terzi | 456 | 401 | -55 |
| Totale | 815 | 1.052 | 237 |

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono relativi a poste di bilancio principalmente inerenti al costo del personale per il rateo di quattordicesima.

I risconti passivi sono relativi alle poste rettificative inerenti a commissioni attive di garanzia di competenza esercizi (2014-2015-2016-2017) che per effetto del Decreto sono state ripartite pro rata temporis in funzione della durata e del debito residuo delle garanzie in essere.

| Descrizione | consistenza iniziale | consistenza finale | Variazioni |
|------------------|----------------------|--------------------|------------|
| Ratei passivi | 22 | 28 | 6 |
| Risconti passivi | 424 | 424 | 0 |
| Totale | 446 | 452 | 6 |

SEZIONE 10 – ALTRE INFORMAZIONI**10.1 Dettaglio della voce attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua**

Il rischio di liquidità può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di difficoltà nello smobilizzo delle attività, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

In considerazione della natura e dell'attività svolta da Creditcomm, il rischio di liquidità si manifesta per:

- pagamento delle spese correnti – quali stipendi e compensi, fornitori e altri costi di gestione;
- pagamento delle perdite sulle garanzie deteriorate

Sotto entrambi gli aspetti, Creditcomm mantiene sui conti correnti disponibili ingenti risorse finanziarie a vista, sicuramente eccessivamente sproporzionate rispetto alla storicizzazione delle perdite per escussioni, il cui livello medio negli ultimi 3 anni è pari a euro 519.488 .

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni |
|--|---------|---------------|-------------------------------|--------------|
| A. Attività per cassa | | | | |
| A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione | 203 | | | |
| A.2 Altri finanziamenti | | | | 82 |
| A.3 Titoli di stato | | - | 400 | 100 |
| A.4 Altri titoli di debito | 450 | | 299 | 249 |
| A.5 Altre attività | 5.640 | 650 | 1.567 | 3.373 |
| B. Passività per cassa | | | | |
| B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari | | | | |
| B.2 Debiti verso clientela | 1.142 | 359 | | |
| B.3 Debiti rappresentati da titoli | | | | |
| B.4 Altre passività | 1 | 554 | 138 | 0 |
| C. Operazioni fuori bilancio | | | | |
| C.1 Garanzie rilasciate | 519 | 946 | 4.269 | 6.218 |
| C.2 Garanzie ricevute | 8 | 16 | 56 | 970 |
| C.3 Altre operazioni | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | |
| - posizioni corte | | | | |

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria relativi agli interessi attivi maturati su titoli e depositi di conto corrente. Nelle altre esposizioni sono esposti gli interessi attivi percepiti in relazione alle operazioni di finanziamento alle società controllate Alba Chiara srl e IV Novembre srl.

| Tipologia | Importo |
|---|---------|
| - Crediti verso banche ed enti finanziari | 5 |
| - crediti verso la clientela | |
| - obbligazioni e altri titoli di debito | 38 |
| - altre esposizioni | 4 |
| Totale | 47 |

Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

La voce comprende commissioni e spese bancarie per Euro 7.661 e interessi passivi su pagamenti dell'IVA trimestrale per Euro 481.

| Tipologia | Importo |
|--|---------|
| - Debiti verso banche ed enti finanziari | 8 |
| - Debiti verso clientela | |
| - Debiti rappresentati da titoli | |
| Totale | 8 |

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Voce 40 – Commissioni attive

La voce comprende le commissioni per le erogazioni di garanzia e quelle relative all'attività accessoria alla garanzia e servizi di consulenza ai soci per l'ottenimento delle garanzie del Fondo Centrale.

In relazione a quanto previsto dall'art. 2513 del c.c. si precisa che Creditcomm è una cooperativa a mutualità prevalente in quanto la totalità dei propri ricavi caratteristici proviene dall'attività di erogazione della garanzia mutualistica e dai servizi connessi e strumentali svolti nei confronti dei soci.

Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova pertanto la sua espressione nel conto economico all'interno della voce "40 commissioni attive". Vi diamo pertanto atto che sono stati presi in considerazione i seguenti parametri: ricavi per commissioni attive verso soci / totale dei ricavi per commissione attive = $669.655 / 669.655 = 100\%$. Pertanto non si è ritenuta necessaria la separazione dei dati nel prospetto di bilancio ai sensi dell'art. 2545 sexies 2° comma.

| Tipologia | Importo |
|--|---------|
| - su garanzie rilasciate | 540 |
| - per servizi ausiliari alla clientela | 130 |
| - per servizi ausiliari a terzi | |
| - per altri servizi | |
| Totale | 670 |

2.2 Composizione della voce 50 – Commissioni passive

La voce accoglie il costo delle controgaranzie ricevute rispettivamente da Mediocredito Centrale per euro 25.230. I servizi ausiliari di terzi comprendono le commissioni riconosciute a Cosvig per l'attività di servizio alle banche per l'ottenimento della garanzia diretta del Fondo Centrale.

| Tipologia | Importo |
|---|---------|
| - su garanzie ricevute | 25 |
| - per servizi ausiliari ricevuti da terzi | 29 |
| - per servizi di promozione e di collocamento | |
| - per altri servizi | |
| Totale | 54 |

SEZIONE 3 – I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

Voce 80 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

La voce è comprensiva di proventi straordinari relativi a sopravvenienze attive su investimento Lehman Brother già precedentemente svalutato nonché plusvalenze derivanti dalla compravendita di titoli per euro 32 mila e interessi attivi su obbligazioni e altri titoli presenti in portafoglio per euro 60 mila.

SEZIONE 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Voce 130 – Spese amministrative

Nella sottovoce a) "spese per il personale" sono ricomprese le spese per i dipendenti;

Nella sottovoce (b) "altre spese amministrative" figurano consulenze amministrative, legali, notarili, acquisti beni e servizi, premi assicurativi.

| Tipologia | Importo |
|---|------------|
| a) Spese per il personale | 349 |
| - retribuzioni | 251 |
| - contributi previdenziali | 60 |
| - trattamento fine rapporto | 15 |
| - indennità trasferta e di mensa | 2 |
| Ricerca, formazione e addestramento | 1 |
| Incentivi all'esodo | 20 |
| b) Altre spese amministrative | 233 |
| - canoni locazione | 69 |
| - spese gestione uffici | 50 |
| - consulenze amministrative e fiscali | 40 |
| - compensi amministratori | 10 |
| - compensi revisori | 13 |
| - consulenze diverse (notarili, collegio e varie) | 19 |
| - altre spese amministrative | 20 |
| - assicurazioni | 3 |
| - spese automezzi aziendali | 6 |
| - altre imposte e tasse deducibili- sanzioni | 3 |
| Totale | 582 |

Numero medio dei dipendenti per categoria

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio, in quanto è stato incentivato l'esodo di un dipendente quadro ed è stata inserita una nuova unità tra gli impiegati. Nel prospetto vengono indicate le unità lavorative a fine 2016 e quelle a fine 2017.

| Descrizione | 2017 | 2016 |
|-------------|------|------|
| Dirigenti | 0 | 0 |
| Quadri | 1 | 2 |
| Impiegati | 4 | 3 |
| Totale | 5 | 5 |

SEZIONE 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 150, 190 e 200.

Voce 100 – rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

Le rettifiche di valore sulle esposizioni deteriorate comprendono le perdite (euro 320.575) e le svalutazioni (euro 33.289) sui crediti di cassa..

Gli accantonamenti per garanzie e impegni includono le perdite di valore calcolate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 del "decreto", sulle garanzie rilasciate.

| Tipologia | Rettifiche di valore | | Accantonamenti su garanzie e impegni | |
|--|----------------------------|--|--------------------------------------|---|
| | su esposizioni deteriorate | forfettarie su esposizioni non deteriorate | su garanzie e impegni deteriorati | forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati |
| 1. Crediti verso banche ed enti finanziari | | | | |
| 2. Crediti verso clientela | 321 | | 387 | |
| 3. Altre esposizioni | | | | |
| totale | 321 | | 387 | |

Voce 110 – riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

Sono state effettuate riprese di valore per euro 314.541 in relazione alla rivalutazione dei crediti di firma in seguito all'aggiornamento dei nuovi accantonamenti per rischi su crediti di firma al 31/12/2017.

Voce 150 – Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

Nella presente voce è indicato il valore delle rettifiche per ammortamenti inerenti alle immobilizzazioni materiali per euro 8.359 e immateriali per euro 2.816.

Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

Nella voce sono ricomprese le svalutazioni su titoli presenti in portafoglio.

Voce 200 – Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie

Nella voce sono ricomprese le rivalutazioni su titoli presenti in portafoglio.

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220 e 260.

Voce 160 – Altri proventi di gestione

La voce comprende:

- per euro 11.216 i proventi relativi ad affitti attivi per utilizzo locali in riferimento al contratto di subaffitto stipulato il 01/01/2013 con O.S.A. Srl ora Coop. Sviluppo Commercio e Turismo Srl;

- per euro 40.589 sopravvenienze attive derivanti da: 18.033 per rettifiche su depositi cauzionali, 16.000 per sconti attivi su commissioni e spese di gestione dei titoli, 5.577 minore imposta Irap 2016, 979 per altre rettifiche su poste errate in anni precedenti.
- per euro 318.703 per utilizzo dei fondi pubblici a copertura delle perdite su crediti e delle svalutazioni dei crediti di cassa;

Voce 170 – Altri oneri di gestione

La voce comprende :

| Tipologia | Importo |
|-----------------------------|---------|
| - pubblicità | 2 |
| - spese di rappresentanza | 8 |
| - sopravv. Passive | 15 |
| Minusvalenze | - |
| - contributi associativi | 10 |
| - acquisto beni strumentali | 1 |
| - erogazioni liberali | 0 |
| Totale | 36 |

Voce 220 – Proventi straordinari

La voce comprende le plusvalenze derivanti dalla vendita di un automezzo aziendale.

Voce 260 – Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

a) le imposte correnti;

| Imposte sul reddito dell'esercizio | |
|--|---|
| 1. Imposte correnti (-) | 2 |
| 2. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | |
| 3. Variazione delle imposte differite (-/+) | |
| 4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3) | 2 |

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

In questa parte sono fornite le informazioni relative alle politiche di gestione del rischio e alla copertura delle principali categorie di esposizione cui Creditcomm è esposto.

In merito alla valorizzazione delle garanzie rilasciate, riportate nelle tabelle della sezione 1, si segnala la difficoltà che annualmente si incontra nel riconciliare i dati ricevuti dagli istituti di credito con le risultanze interne della cooperativa.

In specifico, si evidenzia che le comunicazioni bancarie che pervengono all'intermediario relative ai debiti residui, alle sofferenze e/o agli incagli nonché alle percentuali di garanzia, spesso sono incomplete o inesatte. Ne consegue che, al fine di provvedere comunque alla redazione dei conti d'ordine e della classificazione del rischio, il Confidi integra le informazioni e comunicazioni bancarie corrette e puntuali con una propria analisi su quelle non pervenute dando a queste ultime una valutazione prudenziale.

Poiché tali problematiche si protrarranno ancora nel tempo, visto e considerato che in sede ABI non si è giunti ancora ad un accordo definitivo per la trasmissione telematica delle esposizioni, come attuato dagli altri intermediari siano essi vigilati direttamente dalla Banca d'Italia o siano essi prossimi al controllo dell'organo di gestione dei confidi minori, si è convenuto per il futuro di utilizzare le informazioni e i dati provenienti dai piani di ammortamento del nuovo gestionale che sarà attivo entro il 2018, avendo cura di inserire con estrema precisione tutti gli elementi necessari allo sviluppo di calcoli di ammortamento in linea con quelli degli istituti erogatori.

Si ricorda infine che Creditcomm non disponendo dei flussi informativi di ritorno della Centrale dei Rischi B.I. rimane fortemente condizionata nella valutazione della qualità del rischio dalle informazioni che pervengono dalle banche titolari del credito.

SEZIONE 1 – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società si è dotata di una struttura organizzativa e di procedure interne che, attraverso la gestione e il monitoraggio delle garanzie emesse sono in grado di assicurare il puntuale presidio dei rischi assunti dal Confidi e la conseguente adeguatezza dei patrimoni destinati alla loro copertura.

L'impegno costante, la puntualità e la regolarità della gestione del portafoglio del rischio assunto dal Confidi assicurano alla Direzione Strategica della Cooperativa la possibilità di pianificare con più tranquillità eventuali strategie di prodotto e/o organizzative e la orientano nelle politiche di impiego delle risorse patrimoniali.

Il regolamento "procedure per il controllo del rischio" approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22/09/2015 e successivamente aggiornato con delibera del 30/05/2017 comprende le regole interne che disciplinano il processo di gestione e controllo del rischio, con particolare riguardo a:

- metodologie di monitoraggio post erogazione al fine di individuare anomalie dei crediti di firma;
- variazioni della qualità del credito e classificazione delle esposizioni;
- criteri di valutazione delle esposizioni e rettifiche di valore;
- modalità di recupero del credito e previsione di perdita.

La gestione del rischio è presidiata dall'Ufficio Monitoraggio e dall'Ufficio contenzioso.

Come disposto dal decreto legislativo 18/08/2015 nr. 136 e dal successivo provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016, al fine di fornire un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale del confidi, le esposizioni creditizie "fuori bilancio" e per cassa sono classificate nelle seguenti categorie di rischio:

Esposizioni in bonis

Rientrano in questa categoria le esposizioni verso soggetti che non presentano ritardi nei piani di ammortamento concordati con l'istituto di credito per il rimborso dei finanziamenti concessi nonché quelle che presentano ritardi inferiori ai 90 giorni consecutivi (scaduto non deteriorato). La categoria comprende altresì le posizioni in moratoria e quelle ristrutturata qualora non diversamente classificate dagli istituti di credito.

Esposizioni in sofferenza

Sono classificate nella categoria “sofferenze” il complesso delle esposizioni per cassa (crediti verso soci per interventi in garanzia) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’intermediario.

Altre esposizioni deteriorate

Sono classificate in questa categoria le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e le inadempienze probabili.

L’attuale metodologia adottata per il calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni fuori bilancio tiene conto di elementi di mitigazione del rischio, così come riportato nel regolamento interno e si basa sui tassi di decadimento proposto dalla Banca d’Italia nel Rapporto sulla Stabilità (novembre 2017) relativamente alle banche meno significative. Per l’anno 2017, il portafoglio risulta così rettificato:

esposizioni in bonis:

esposizioni scadute deteriorate:

esposizioni in inadempienze probabile:

esposizioni in sofferenza:

Crediti verso soci per intervenuta escussione

Il portafoglio crediti di cassa in sofferenza è costituito da posizioni con controparti in stato di insolvenza per le quali Creditcomm ha già provveduto a liquidare la quota di garanzia all’istituto erogante. Come previsto dal regolamento “procedure per il controllo del rischio” la metodologia adottata per la loro svalutazione prevede la valutazione analitica delle singole posizioni. Il presunto valore di realizzo è stato attualizzato solo per i crediti per i quali non si prevede la conclusione dell’attività di recupero nell’esercizio in corso.

I crediti di cassa sono rettificati per un importo pari a circa il 80% del valore del portafoglio. Tali valori sono ottenuti tramite una media delle svalutazioni effettuate per ogni singola posizione.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito

Creditcomm utilizza quale tecnica di mitigazione del rischio di credito la controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI (ex Legge 662/1996), la controgaranzia di Commerfin srl e la riassicurazione del Fondo Sviluppo della Camera di Commercio di Forlì Cesena.

Tali tecniche rivestono un ruolo rilevante nella mitigazione effettiva del rischio, in quanto pur non modificando il rischio economico sottostante una determinata esposizione, spostano in parte questo rischio su altri soggetti riducendo di fatto la perdita attesa a fronte di un’eventuale insolvenza della controparte.

Il confidi ha previsto che qualora siano utilizzabili tali forme di riassicurazione, il socio potrà beneficiare di consistenti sconti commissionali nonché di condizioni bancarie convenzionate molto vantaggiose.

Utilizzo dei fondi di garanzia a copertura degli accantonamenti

L’accantonamento sulle posizioni in bonis per € 157.662 è coperto dai Risconti Passivi il cui ammontare risulta ampiamente capiente.

Per la copertura degli accantonamenti su garanzie in sofferenza e su altre garanzie deteriorate per € 5.029.495 si utilizzano, fino a concorrenza dello stanziamento disponibile e nel rispetto dei vincoli di destinazione d’uso, i fondi di garanzia costituiti dai contributi pubblici ricevuti a tale scopo.

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

La tabella riporta l’ammontare del garantito alla chiusura del bilancio. L’importo espresso è al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e delle rettifiche di valore. La voce impegni irrevocabili comprende le garanzie deliberate dal confidi, non erogate e non rinunciate alla data di chiusura dell’esercizio.

Nelle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi si descrive l'operatività ai sensi della legge Antiusura nr.108/96, a fronte della quale è presente in bilancio il relativo fondo.

| Operazioni | Importo netto |
|--|---------------|
| 1 Garanzie rilasciate a prima richiesta | 40.280 |
| 2 Altre garanzie rilasciate | - |
| 3 Impegni irrevocabili | 1.361 |
| 4 attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | 77 |
| Totale | 41.718 |

A.2 Finanziamenti

Figurano nella tabella i valori lordi e netti dei crediti per interventi in garanzia, ovvero dei crediti maturati dal confidi nei confronti dei soci per intervenuta escussione.

Complessivamente, i crediti risultano svalutati all'80% per cento, sulla base delle previsioni formulate con lo studio legale che si occupa del recupero, anche giudiziale dei crediti.

| Voce | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
|---|--------------|----------------------|--------------|
| Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione | | | |
| 1) Esposizioni deteriorate: sofferenze | 452 | 364 | 88 |
| 2) Altre esposizioni deteriorate | | | |
| Altri finanziamenti | | | |
| 1) Esposizioni non deteriorate | | | |
| 2) Esposizioni deteriorate: sofferenze | | | |
| 3) Altre esposizioni deteriorate | | | |
| Totale | 452 | 364 | 88 |

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Figurano nella tabella le movimentazioni intervenute nei crediti di cassa il cui saldo iniziale lordo al 01/01/2017 ammontava a euro 702 mila.

In particolare, si evidenziano fra le variazioni in aumento, i nuovi crediti di cassa e le spese legali sostenute. Le variazioni in diminuzione sono relative a cancellazioni per perdite e incassi conseguiti per effetto di recuperi su crediti.

| Causali | Importo |
|--|---------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 702 |
| A.1 di cui interessi di mora | |
| B. Variazioni in aumento | |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | 163 |
| B.2 interessi di mora | |
| B.3 altre variazioni in aumento | 32 |
| C Variazioni in diminuzione | |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | |
| C.2 cancellazioni | 368 |
| C.3 incassi | 77 |
| C.4 altre variazioni in diminuzione | |
| D Esposizione lorda finale | |
| D.1 di cui interessi di mora | |
| Totale | 452 |

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Nella tabella viene riportato l'ammontare lordo delle garanzie suddiviso fra garanzie controgarantite ed altre garanzie.

| Tipologia di rischio assunto | Garanzie rilasciate | | | |
|---|---------------------|----------------|--------------|----------------|
| | Controgarantite | | Altre | |
| | Valore lordo | Accantonamenti | Valore lordo | Accantonamenti |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | | | | |
| - garanzie a prima richiesta | | | | |
| - altre garanzie | | | | |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | | | | |
| - garanzie a prima richiesta | | | | |
| - altre garanzie | | | | |
| Garanzie rilasciate pro quota | | | | |
| - garanzie a prima richiesta | 10.534 | 213 | 35.017 | 4.974 |
| - altre garanzie | | | | |
| Totale | 10.534 | 213 | 35.017 | 4.974 |

A.5 Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito ripartito per tipologia di controgarante. Nelle altre garanzie ricevute è esposto l'ammontare controgarantito da Commerfin srl.

| Tipo garanzie ricevute | Valore lordo | Controgaranzie a fronte di | | |
|---|--------------|--|---|-------------------------------|
| | | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | Garanzie rilasciate pro quota |
| garanzie a prima richiesta controgarantite | | | | |
| - fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) | 7.380 | | | 5.875 |
| - Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati | 1.115 | | | 558 |
| - Altre garanzie ricevute | 2.039 | | | 1.539 |
| altre garanzie controgarantite da: | | | | |
| - fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) | | | | |
| - Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati | | | | |
| - Altre garanzie ricevute | | | | |
| Totale | 10.534 | | | 7.972 |

A.6 numero delle garanzie rilasciate (reali e personali: rango di rischio assunto)

La tabella riporta il numero delle garanzie rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

| tipologia di rischio assunto | Garanzie in essere a fine esercizio | | garanzie rilasciate nell'esercizio | |
|---|-------------------------------------|-----------------|------------------------------------|-----------------|
| | su singoli debitori | su più debitori | su singoli debitori | su più debitori |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | | | | |
| - garanzie a prima richiesta | | | | |
| - altre garanzie | | | | |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | | | | |
| - garanzie a prima richiesta | | | | |
| - altre garanzie | | | | |
| Garanzie rilasciate pro quota | 1.780 | | 280 | |
| - garanzie a prima richiesta | | | | |
| - altre garanzie | | | | |
| Totale | 1.780 | | 280 | |

A.7 Garanzie rilasciate (reali e personali) con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Trattasi di attività non posta in essere dal confidi.

A.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione non ancora liquidate. Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella A.1. Nella voce altre garanzie ricevute sono indicate le controgaranzie di Commerfin srl.

| Tipo garanzie ricevute | Valore nominale | Importo delle controgaranzie | Fondi accantonati |
|--|-----------------|------------------------------|-------------------|
| Garanzie a prima richiesta: | | | |
| A. Controgarantite | | | |
| - fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) | | | |
| - Altre garanzie pubbliche | | | |
| - intermediari vigilati | | | |
| - Altre garanzie ricevute | 46 | 41 | 29 |
| B. Altre | 2.751 | | 1.880 |
| Altre garanzie: | | | |
| A. Controgarantite | | | |
| - fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) | | | |
| - Altre garanzie pubbliche | | | |
| - intermediari vigilati | | | |
| - Altre garanzie ricevute | | | |
| B. Altre | | | |
| Totale | 2.796 | 41 | 1.909 |

A.9 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie rilasciate per le quali sono state formalizzate richieste di escussione nel corso dell'esercizio. Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella A.1

| Tipo garanzie ricevute | Valore nominale | Importo delle controgaranzie | Fondi accantonati |
|--|-----------------|------------------------------|-------------------|
| Garanzie a prima richiesta: | | | |
| A. Controgarantite | | | |
| - fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) | | | |
| - Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati | | | |
| - Altre garanzie ricevute | | | |
| B. Altre | 358 | | 234 |
| Altre garanzie: | | | |
| A. Controgarantite | | | |
| - fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) | | | |
| - Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati | | | |
| - Altre garanzie ricevute | | | |
| B. Altre | | | |
| Totale | 358 | | 234 |

A10. Variazione delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Figurano nella tabella le variazioni intervenute nelle garanzie rilasciate riferite a valori lordi.

| Ammontare delle variazioni | Garanzie a prima richiesta | | Altre Garanzie | |
|--|----------------------------|--------|-----------------|-------|
| | controgarantite | altre | controgarantite | altre |
| (A) Valore lordo iniziale | 5.464 | 39.914 | | |
| (B) Variazioni in aumento: | | | | |
| - (b1) Garanzie rilasciate | 7.732 | 4.771 | | |
| - (b2) altre variazioni in aumento | | | | |
| (C) Variazioni in diminuzione: | | | | |
| - (c1) Garanzie escusse | 23 | 411 | | |
| - (c2) altre variazioni in diminuzione | 2.639 | 9.257 | | |
| (D) Valore lordo finale | | | | |
| Totale | 10.534 | 35.017 | | |

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Figurano in tabella le variazioni intervenute nelle rettifiche di valore su crediti di firma il cui valore all'1/1/2017 era pari a Euro 4.880.334.

Le variazioni in aumento sono relative a maggiori accantonamenti mentre quelle in diminuzione riguardano sia riprese di valore su posizioni deteriorate sia estinzioni e/o ritorno in bonis di posizioni ancora in essere. Compiono nelle cancellazioni le diminuzioni per chiusura a perdita dei crediti di firma.

| Causali/Categorie | Importo |
|--|---------|
| A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali | 4.880 |
| A.1 di cui interessi di mora | |
| B. Variazioni in aumento | 1.046 |
| B.1 rettifiche di valore/accantonamenti | |
| B.1.1. di cui interessi di mora | |
| B.2 altre variazioni in aumento | |
| C. Variazioni in diminuzione | 799 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | |
| C.1.1 di cui interessi di mora | |
| C.2 riprese di valore da incasso | |
| C.2.1 di cui interessi di mora | |
| C.3 cancellazioni | 98 |
| C.4 altre variazioni in diminuzione | |
| D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali | 5.029 |
| D.1 di cui interessi di mora | |

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nella seguente tabella sono indicati i crediti verso banche relativi a conti correnti pignorati aperti a fronte di escussioni, in attesa di accertamento finale della perdita.

| Portafogli | Importo |
|---|---------|
| 1. Crediti verso banche | 279 |
| 2. Crediti verso enti finanziari | |
| 3. crediti verso clientela | |
| 4. Obbligazioni e altri titoli di debito | |
| 5. Azioni, quote e altri titoli di capitale | |
| 6. Attività materiali | |

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

| tipologia di rischio assunto | commissioni attive | | Commissioni passive per controgaranzie ricevute | | | Altri strumenti di mitigazione e del rischio |
|---|--------------------|----------------|---|------------------|--|--|
| | contro garantite | altre | contro garanzie | riassicu-razioni | Altri strumenti di mitigazione e del rischio | |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | | | | | | |
| - garanzie a prima richiesta | | | | | | |
| - altre garanzie | | | | | | |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | | | | | | |
| - garanzie a prima richiesta | | | | | | |
| - altre garanzie | | | | | | |
| Garanzie rilasciate pro quota | | | | | | |
| - garanzie a prima richiesta | 130.730 | 122.519 | 25.230 | | | |
| - altre garanzie | | | | | | |
| Totale | 130.730 | 122.519 | 25.230 | | | |

L'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate è dato dalla somma della quota iscritta in conto economico e dalla quota oggetto di sconto registrata nello stato patrimoniale

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

| tipologia di rischio assunto | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino | | Garanzie rilasciate pro quota |
|--|--|----------------------|---|----------------------|-------------------------------|
| | Importo garantito | Attività sottostanti | Importo garantito | Attività sottostanti | Importo garantito |
| A. Agricoltura, sivilcoltura e pesca | | | | | 1.909 |
| B. Estrazione di minerali da cave e miniere | | | | | 79 |
| C. Attività manifatturiere | | | | | 5.881 |
| D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | | | | | - |
| E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti | | | | | - |
| F. Costruzioni | | | | | 2.609 |
| G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli | | | | | 11.853 |
| H. Trasporto e magazzinaggio | | | | | 2.090 |
| I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | | | | | 8.647 |
| J. Servizi di informazione e comunicazione | | | | | 635 |
| K. Attività finanziarie e assicurative | | | | | 59 |
| L. Attività immobiliari | | | | | 2.422 |
| M. Attività professionali, scientifiche e tecniche | | | | | 375 |
| N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | | | | | 1.082 |
| O. Amministrazione pubblica e difesa | | | | | - |
| P. Istruzione | | | | | 281 |
| Q. Sanità e assistenza sociale | | | | | 262 |
| R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | | | | | 1.845 |
| S. Altre attività di servizi | | | | | 335 |
| T. Attività di famiglie e convivenze | | | | | - |
| U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | | | | | - |
| Totale | | | | | 40.364 |

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La distribuzione è stata fatta sulla base della sede legale della ditta/società. Le imprese con sede legale fuori regione presentano di norma unità locali nella Regione Emilia Romagna.

| Tipologia di rischio assunto | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino | | Garanzie rilasciate pro quota |
|---------------------------------|--|----------------------|---|----------------------|-------------------------------|
| | Importo garantito | Attività sottostanti | Importo garantito | Attività sottostanti | Importo garantito |
| - Regione Calabria | | | | | 8 |
| - Regione Campania | | | | | 66 |
| - Regione Emilia Romagna | | | | | 39.751 |
| - Regione Lazio | | | | | 20 |
| - Regione Liguria | | | | | 20 |
| - Regione Lombardia | | | | | 94 |
| - Regione Marche | | | | | 12 |
| - Regione Piemonte | | | | | 23 |
| - Regione Puglia | | | | | 101 |
| - Regione Sardegna | | | | | 7 |
| - Regione Toscana | | | | | 24 |
| - Regione Trentino Alto Adige | | | | | 100 |
| - Regione Umbria | | | | | 65 |
| - Regione Veneto | | | | | 72 |
| Totale | | | | | 40.364 |

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

| tipologia di rischio assunto | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino | | Garanzie rilasciate pro quota |
|--|--|----------------------|---|----------------------|-------------------------------|
| | Importo garantito | Attività sottostanti | Importo garantito | Attività sottostanti | Importo garantito |
| A. Agricoltura, sivecoltura e pesca | | | | | 43 |
| B. Estrazione di minerali da cave e miniere | | | | | 1 |
| C. Attività manifatturiere | | | | | 161 |
| D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | | | | | - |
| E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti | | | | | - |
| F. Costruzioni | | | | | 101 |
| G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli | | | | | 744 |
| H. Trasporto e magazzinaggio | | | | | 54 |
| I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | | | | | 426 |
| J. Servizi di informazione e comunicazione | | | | | 27 |
| K. Attività finanziarie e assicurative | | | | | 7 |
| L. Attività immobiliari | | | | | 49 |
| M. Attività professionali, scientifiche e tecniche | | | | | 23 |
| N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | | | | | 41 |
| O. Amministrazione pubblica e difesa | | | | | 0 |
| P. Istruzione | | | | | 5 |
| Q. Sanità e assistenza sociale | | | | | 13 |
| R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | | | | | 49 |
| S. Altre attività di servizi | | | | | 36 |
| T. Attività di famiglie e convivenze | | | | | |
| U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | | | | | |
| Totale | | | | | 1.780 |

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

| tipologia di rischio assunto | Garanzie rilasciate con | | Garanzie rilasciate con | | Garanzie |
|---------------------------------|-------------------------|----------|-------------------------|----------|--------------|
| | Importo | Attività | Importo | Attività | Importo |
| - Regione Calabria | | | | | 1 |
| - Regione Campania | | | | | 3 |
| - Regione Emilia Romagna | | | | | 1.744 |
| - Regione Lazio | | | | | 3 |
| - Regione Liguria | | | | | 1 |
| - Regione Lombardia | | | | | 9 |
| - Regione Marche | | | | | 1 |
| - Regione Piemonte | | | | | 5 |
| - Regione Puglia | | | | | 2 |
| - Regione Sardegna | | | | | 1 |
| - Regione Toscana | | | | | 4 |
| - Regione Trentino Alto Adige | | | | | 1 |
| - Regione Umbria | | | | | 2 |
| - Regione Veneto | | | | | 3 |
| Totale | | | | | 1.780 |

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

| Associati | Attivi | Non Attivi | Totale |
|--------------------|--------|------------|--------|
| Esistenze iniziali | 1.475 | 3.588 | 5.063 |
| Nuovi Associati | 434 | 74 | 508 |
| Associati Cessati | | 704 | 704 |
| Esistenze Finali | 1.909 | 2.958 | 4.867 |

SEZIONE 2 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

Nel 2017 Creditcomm ha valutato favorevolmente garanzie a favore di imprese il cui titolare è o era componente del Consiglio di Amministrazione. L'ammontare totale dei finanziamenti erogati ed in essere alla chiusura dell'esercizio ammonta a € 745.000 a fronte dei quali sono state erogate garanzie per euro 301.500 residue a euro 175.158. I tassi e le condizioni applicate sono in linea con quelle del mercato di riferimento. Nel 2017 il compenso lordo corrisposto al presidente del Consiglio di Amministrazione ammonta a euro 2.800. Ai componenti del Consiglio di amministrazione sono stati corrisposti compensi pari a euro 7.000. Tali importi sono al lordo dei contributi previdenziali. Il compenso corrisposto al Collegio sindacale ammonta a euro 9.000, al quale si aggiungono eventuali rimborsi spesa dovuti. Il compenso corrisposto alla Società di Revisione ammonta a euro 7.500 per la Certificazione L.59/92 e ad euro 1.500 per la Revisione legale dei conti, oltre ai rimborsi spesa.

SEZIONE 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il confidi non è soggetto a controllo da parte di altre società.

SEZIONE 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti che intercorrono con le parti correlate sono esclusivamente di tipo commerciale e finanziario e sono regolati secondo le normali condizioni di mercato.

Si evidenzia che è stato erogato in favore di IV Novembre Srl un finanziamento di originari euro 150.000 al tasso 4,00% con residuo al 31/12/2017 pari a € 82.438, iscritto alla voce 130 - Altre attività.

SEZIONE 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALI

Il Confidi aderisce ai seguenti contratti di Rete:

- CONFIDI IN RETE EMILIA ROMAGNA – atto registrato il 29/07/2015
- COMMERFINNET – atto registrato il 04/06/2014
- RETE CONFIDI EMILIA ROMAGNA – atto registrato il 02/08/2012

SEZIONE 6 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnala che nel mese di dicembre 2017 la Regione Emilia Romagna ha emanato la legge 25/2017 art. 23 comma 1 con la quale è data facoltà ai confidi che ne fanno richiesta di costituire un fondo unico di garanzia denominato fondo turismo e commercio, nel quale far confluire eventuali contributi assegnati e non utilizzati. Con delibera di Giunta nr. 124 del 05/02/2018 sono stati definiti i criteri in base ai quali Creditcomm ha richiesto di unificare nel suddetto fondo risorse per totali euro 534.279 che potranno così essere impegnate indistintamente per il commercio e il turismo nel rispetto comunque dei vincoli previsti dalle leggi 41/97 e 40/2002.

SEZIONE 7 - PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

L'esercizio 2017 si chiude con un avanzo di esercizio di Euro 59.787 che si chiede all'Assemblea di destinare nel seguente modo: 3% pari ad Euro 1.794 al fondo mutualistico, 30% pari a euro 17.936 a F.do Riserva legale indivisibile, restante parte di Euro 40.057 a Riserva Straordinaria.

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2017

Signori Soci,

come noto nell'anno 2015, il Governo ha attribuito con l'articolo 43, primo comma del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 il potere alla Banca d'Italia di emanare le disposizioni operative per la compilazione dei bilanci d'impresa e dei consolidati per gli intermediari **non IFRS** a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il presente bilancio viene pertanto redatto conformemente a queste disposizioni che sostanzialmente equiparano i nostri schemi economici e patrimoniali, a quelli degli intermediari vigilati iscritti all'art.106 del TUB.

In merito ai controlli sui confidi, va detto ancora una volta, che con l'approvazione del D.lgs. n. 141/2010 di riforma del Titolo V TUB, il legislatore ha reso meglio attuabile il principio di proporzionalità nelle verifiche da effettuarsi sia sui grandi confidi che su quelli minori. Per questi ultimi è stato introdotto, un regime di controllo specifico, non direttamente diretto da Banca Italia ma affidato alla gestione di un Organismo di autocontrollo appositamente istituito. Il nuovo Ente si è insediato nei primi mesi del 2017 ed è stato affidato alla direzione di professionisti con specifiche conoscenze e competenze sui Confidi.

Il MISE, su proposta della Banca d'Italia, ha conferito al Prof. **Mario Comana**, Ordinario di Economia degli intermediari finanziari alla Luiss di Roma, il ruolo di Presidente dell'Organismo mentre, gli altri componenti designati sono stati, il dott. **Paolo Carini**, il Prof. **Giustino Di Cecco**, il dott. **Gianmario Paglietti** e l'Avv. **Salvatore Vescina**.

Ci attendiamo nel secondo semestre dell'anno 2018, l'inizio dell'attività istituzionale dell'Ente e quindi l'emanazione di provvedimenti e/o criteri necessari per definire il processo di iscrizione dei Confidi "minori" all'albo 112.

Sempre nei prossimi mesi del 2018 partirà la nuova riforma del Fondo Centrale definita con la pubblicazione del decreto 6 marzo 2017 in Gazzetta Ufficiale n.157 del 7 luglio 2017.

A partire da quest'anno, cambieranno le modalità di accesso ai benefici della legge 662, sia per le imprese beneficiarie che per i soggetti richiedenti (banche e confidi). Il fulcro della riforma si basa sull'introduzione di un nuovo sistema di rating per le imprese che dovrebbe avere effetti positivi in termini di ampliamento della platea dei beneficiari (si prevede l'esclusione solo dell'8% circa delle PMI italiane) e di ottenimento di coperture proporzionate in base alla fascia di rischio delle stesse, riconoscendo a quelle più rischiose garanzie maggiori e al contrario a quelle più efficienti garanzie minori, con una auspicata maggior efficacia nell'utilizzo delle risorse con accantonamenti correlati al rischio.

Specificatamente per i Confidi autorizzati, certificatori del merito creditizio, la riforma, introduce una nuova

forma semplificata di garanzia “a rischio tripartito”. Per le operazioni di finanziamento il cui importo non supera i 120.000 euro è previsto che il rischio sia paritariamente diviso tra Fondo, soggetto finanziatore e soggetto garante (il confidi rilascia alla banca una garanzia del 67% dell'importo dell'operazione e il Fondo una riassicurazione pari al 50% dell'importo garantito dal Confidi). L'accesso a tale modalità non richiede l'applicazione del modello di valutazione del Rating, snellendo fortemente le procedure e permettendo alla Banca di poter valorizzare, al fine degli accantonamenti, l'intero 67% fornito dal Confidi con la stessa ponderazione che otterrebbe se la garanzia fosse interamente erogata da MCC.

Questo processo secondo Assoconfidi e la nostra associazione Federfidi, dovrebbe ridare slancio all'attività della garanzia consortile rafforzando le relazioni fra Confidi e sistema bancario e permettendo alle imprese che rappresentiamo di ottenere più facilmente credito e al miglior prezzo.

Il riordino del Fondo Centrale e più in generale la possibilità di disporre della riassicurazione ripropongono con forza il tema della copertura delle esposizioni. L'uso della controgaranzia, come sottolineato anche nella relazione dell'anno precedente, incidendo sia sul rischio di credito della cooperativa che sull'adeguatezza delle risorse destinate a sostenere le esposizioni erogate a favore dei soci, è elemento fondamentale di valutazione della nostra capacità operativa da parte del sistema bancario.

La riassicurazione, permette infatti di impegnare in misura ridotta (mitigazione) il patrimonio e i fondi di garanzia (circa 80% dell'esposizione) liberando così risorse per nuova attività creditizia, fondamentale per la crescita della base sociale e del valore patrimoniale del Confidi.

Nell'esercizio concluso, Creditcomm a fronte di un garantito totale di 12.503.241 euro ha riassicurato con i benefici della legge 662 e con fondi di altri Enti più di 6 milioni di euro di rischio, incrementando così questa attività di oltre il 500% rispetto al 2016.

Sottolineiamo inoltre, che lo sviluppo delle controgaranzie ha permesso a Creditcomm di limitare l'impatto negativo conseguente la riduzione dei contributi pubblici ricevuti nel 2017.

La crescente diminuzione delle risorse Pubbliche destinate a favorire la costituzione e/o la contribuzione necessaria allo sviluppo dei fondi rischi, che come visto sopra, porta come effetto la minor possibilità di rilasciare garanzie e quindi la riduzione di credito per le nostre imprese, rappresenta la maggiore criticità che riscontriamo negli ultimi anni ed in particolare nell'esercizio appena concluso.

A fronte di un complessivo intervento nel 2016 di euro 580.587 nel 2017 le entrate registrate sono state di euro 354.354 con una riduzione consistente del -38,97%. Complessivamente dal 2014 a oggi il calo è stato superiore al 50%. Premesso che questa tendenza non riguarda solo il nostro Confidi ma interessa quasi tutti gli intermediari del territorio, è percezione comune che le cause non siano riconducibili alle ristrettezze economiche in cui versano le Istituzioni pubbliche, ma piuttosto alla evidente volontà degli Enti di disimpegnarsi dal modello di sviluppo economico fondato sull'erogazione di garanzie e sulla capacità di intermediazione creditizia proposta dai Confidi.

Notiamo altresì che questo atteggiamento seppur non pubblicamente sostenuto dalle Associazioni di

categoria, non è da parte di queste minimamente combattuto. Ci riferiamo in particolare alla proposta di attivazione della lettera R della Legge Bassanini che in maniera unitaria il sistema dei Confidi emiliano romagnoli ha tentato per anni di suggerire sia alla Regione che ai partecipanti al “board” dell’economia regionale senza che la stessa trovasse un riscontro positivo e/o una argomentazione valida per essere rifiutata. Un suggerimento che incomprensibilmente è stato sottovalutato e che contrariamente alle stime fatte, avrebbe permesso di rilanciare con forza attraverso lo strumento del credito, l’attività sindacale delle associazioni di categoria.

Quel credito uscito oramai da anni dalla contrattazione naturale che le Associazioni, per il tramite dei Confidi facevano con il sistema bancario a favore delle micro-piccole aziende, garantendo condizioni vantaggiose e maggiore trasparenza.

Tendenzialmente la nuova strategia, il nuovo progetto alternativo, passa dalla volontà degli Enti di gestire direttamente le risorse o in alternativa darle, possibilmente, in gestione ad un unico intermediario creditizio prescelto e convenzionato a cui affidare il ruolo di selezionatore delle imprese beneficiarie, di valutazione e scelta degli interventi ammissibili, di ricerca degli Istituti di credito finanziatori ed infine di erogare i contributi. **In buona sostanza qualcuno si è spinto nel creare una sorta di società finanziaria pubblica “mascherata” da soggetto privato, utile a evitare crediamo, eventuali contestazioni e/o controlli da parte di quella politica che stando all’opposizione ha il compito istituzionale di verificare e di accertare il buon governo e il buon uso delle risorse comuni.**

Un comportamento discriminatorio che ha spontaneamente fatto crescere un livello di contenzioso fra l’Ente e gli intermediari esclusi, che si è tradotto nel 2017 e in questi primi mesi del 2018, in ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale e a esposti all’Autorità garante della concorrenza ma che, soprattutto, non ha permesso all’intero sistema dei Confidi di intervenire con efficacia sui bisogni delle imprese. Per contro, notiamo che la nascita di questa “oligarchia” della garanzia ha prodotto come effetto un aumento dei costi per le imprese tale da vanificare lo stesso intervento agevolativo pubblico.

E’ comunque indiscutibile che il progetto sia figlio di una giustificata mancanza di fiducia verso il mondo dei Confidi. Un atteggiamento comprensibile alla luce delle pesanti vicende giudiziarie che hanno coinvolto diversi intermediari della garanzia.

Un danno reputazionale che crediamo tuttavia debba escludere tutti quei Confidi che come noi non hanno mai creduto si potesse fare della garanzia un “prodotto di mercato” e che al contrario hanno sempre sostenuto che essa rappresenti un “bene pubblico” e che in quanto tale vada protetto e sostenuto, come del resto vadano, attraverso gestioni efficienti e trasparenti, difese e tutelate le importanti risorse messe a disposizione.

Per poter recuperare credibilità, il nostro mondo ha quindi fortemente bisogno di riprendere quel dialogo che negli anni passati ha caratterizzato la concertazione sui temi del credito agevolato, fra il Pubblico e le Associazioni di categoria.

Quel sistema associativo ideatore della garanzia collettiva e quindi pienamente convinto che, attraverso l’opera dei Confidi le imprese potessero avere la possibilità di ottenere risorse al miglior costo, consulenza bancaria e finanziaria adeguata, nonché prodotti creditizi che si calassero nella tipicità delle loro attività

esercitate. Benefici per le imprese tali da avvicinarle convintamente all'associazione e ai servizi da essa offerti.

Sulla nostra fattiva collaborazione con CONFESERCENTI ci fa piacere riportare ad esempio i recenti risultati ottenuti dal progetto/prodotto "Start up imprese".

L'iniziativa, costituita da un pacchetto creditizio da noi fornito e da consulenze specialistiche fornite dall'Associazione, metteva al centro un marketing finalizzato ad avvicinare tutte quelle nuove idee imprenditoriali e i giovani al nostro mondo. Senza particolari investimenti in attività di comunicazione, l'idea ha permesso alla Confesercenti forlivese di contattare e effettuare oltre 110 tutoraggi, 46 consulenze a pagamento e ancor più ha consentito che 23 neo-imprese, si associassero e sottoscrivessero un contratto triennale di servizi. Ecco quindi che oggi, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, voglio rilanciare con forza lo spirito e la collaborazione che lega noi e Confesercenti in maniera imprescindibile. Fin da subito ci rendiamo disponibili a confrontarci su idee e progetti utili a ripetere esperienze positive passate e crearne nuove per favorire gli interessi comuni.

Ritornando alla relazione di bilancio, la Cooperativa, anche nell'anno 2017, ha usato nella gestione sociale criteri aderenti e conformi alle Leggi, alle finalità statutarie, agli scopi sociali e mutualistici, in linea con il carattere cooperativo della Società.

Crediamo che anche nell'esercizio concluso, l'attività prodotta e gli sforzi fatti, abbiano garantito il miglioramento, l'ammodernamento e lo sviluppo di progetti di ristrutturazione delle vostre attività imprenditoriali, fornendovi garanzie per agevolare la concessione di finanziamenti bancari nonché consulenza finanziaria finalizzata al rilascio delle garanzie nostre o di terzi e consentendo altresì, di ottenere prestiti agevolati da tassi d'interesse ridotti rispetto a quanto il mercato propone.

Nel rispetto del carattere mutualistico del confidi, CREDITCOMM ha mantenuto nell'esercizio chiuso a dicembre 2017 una politica di pricing della garanzia il più possibile conveniente per i soci, ma comunque adeguata e corrispondente alle diverse caratteristiche di rischio delle controparti assistite e del mercato.

Lo scenario macroeconomico italiano

Prosegue il rafforzamento dell'economia italiana. Dopo la crescita dell'1,1 per cento nel 2016, il prodotto interno lordo dovrebbe essere aumentato tra l'1,5 e l'1,6 per cento nel 2017. La tendenza positiva dovrebbe proseguire anche nel 2018, che dovrebbe chiudersi con un aumento solo lievemente più contenuto, secondo le più recenti previsioni (+1,5 per cento). L'attività economica dovrebbe essere stata trainata prevalentemente dalla domanda interna, in particolare dai consumi privati, la principale fonte della ripresa, supportata anche da investimenti e esportazioni. Prosegue infatti la crescita dei consumi delle famiglie, che riflette il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori e principalmente l'andamento positivo del reddito disponibile reale, sostenuto dall'aumento dell'occupazione e dalla bassa dinamica dei prezzi. La tendenza positiva dei consumi è inoltre sostenuta dalla crescita del credito al consumo. Prosegue a ritmi elevati il recupero ciclico degli investimenti, sospinto dal consolidamento delle prospettive di domanda e dal permanere di condizioni finanziarie accomodanti. Un contributo all'accumulazione viene inoltre dalla

proroga degli incentivi fiscali all'acquisto di macchinari, attrezzature e tecnologie avanzate previsto nella legge di bilancio. Questo si accompagna alla necessità delle imprese di rinnovare la loro capacità produttiva. Se da un alto, il rapporto tra investimenti in capitale produttivo e PIL si avvicina ai valori antecedenti alla doppia recessione, Dall'altro, al contrario il rapporto riferito agli investimenti in costruzioni resta invece ancora ampiamente inferiore ai livelli pre-crisi. Una crescente domanda mondiale offre più ampi sbocchi alla crescita delle esportazioni, che dopo avere messo a segno una crescita superiore al 5,0 per cento quest'anno dovrebbe rallentare, ma solo leggermente nel 2018, anche per effetto dell'apprezzamento dell'euro. I prezzi nonostante la progressiva riduzione dell'eccesso di capacità produttiva, sia l'inflazione dei prezzi al consumo, sia le pressioni salariali restano contenute. La crescita dei prezzi dovrebbe risultare pari all'1,2 per cento nella media di quest'anno. Le previsioni relative all'inflazione sono andate progressivamente riducendosi nel corso dell'anno, avendo risentito progressivamente dell'effetto sulla base di calcolo dell'aumento dei prezzi energetici. Anche in seguito all'esaurirsi dell'effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari registrato all'inizio del 2017, la variazione dei prezzi dovrebbe scendere nel 2018 all'1,0 per cento per tendere poi a risalire successivamente.

Le imprese non sono pressate a innalzare i prezzi ne da pressioni salariali, ne dall'incremento dei costi intermedi. Per un graduale recupero dell'inflazione manca il contributo delle retribuzioni nel settore privato, che dovrebbero aumentare per effetto del miglioramento delle condizioni cicliche e di aspettative di inflazione da incorporare nei nuovi contratti. Il mercato del lavoro continua a rafforzarsi. L'occupazione, misurata in unità standard, dovrebbe crescere attorno all'1,2 per cento nel 2017, mentre le più recenti previsioni indicano un possibile rallentamento della crescita nel 2018.

La crescita dell'occupazione è proseguita nonostante la scadenza dell'esenzione dei contributi sociali per i per i nuovi contratti a tempo indeterminato, ma si fonda sempre più sull'aumento dei contratti a tempo determinato. Il concomitante aumento della partecipazione al mercato del lavoro, attribuibile al miglioramento delle prospettive e al progressivo innalzamento dell'età di pensionamento, insieme con l'ampia quota di sottooccupazione, smorzano le possibilità di crescita dei salari e comportano una discesa ancora graduale del tasso di disoccupazione, che dovrebbe portarsi dall'11,7 del 2016, all'11,3 per cento in media per l'anno in corso, per poi ridursi al di sotto dell'11 per cento nel 2018.

Sul versante del credito, secondo il Bollettino economico di Banca d'Italia, le condizioni di offerta del credito restano accomodanti. Secondo i dati provvisori riferiti a agosto, rispetto a un anno prima, sono cresciuti i prestiti erogati alle famiglie (+2,7 per cento), alle imprese industriali e a quelle dei servizi (+1,0 per cento per entrambi). Continuano invece a contrarsi i finanziamenti al settore delle costruzioni (-5,1 per cento), caratterizzato da attività ancora debole e da una maggiore rischiosità. Sono quindi rimasti complessivamente invariati i prestiti alle imprese (+0,1 per cento), mentre il complesso dei prestiti a residenti in Italia cede lo 0,8 per cento. Con il consolidamento della ripresa economica, il tasso di deterioramento del credito è tornato in linea con i valori precedenti l'avvio della crisi finanziaria; la riduzione dell'incidenza dei prestiti deteriorati si è accentuata, anche e per effetto della liquidazione di due Istituti. La raccolta delle banche italiane è lievemente diminuita, riflettendo il calo della componente all'ingrosso e delle obbligazioni collocate allo sportello. I depositi dei residenti hanno invece accelerato (4,1 per cento).

I tassi medi sui nuovi prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati, su livelli storicamente contenuti (1,6 e 2,1 per cento, rispettivamente). Il costo dei nuovi finanziamenti alle aziende è allineato con quello medio dell'area dell'euro, per i mutui alle famiglie è superiore di 20 punti base.

Il miglioramento delle condizioni macroeconomiche ha continuato ad avere effetti positivi sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel secondo trimestre del 2017 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso al 2,0 per cento, un valore in linea con quello medio del biennio precedente l'avvio della crisi finanziaria globale.

L'elevato ammontare dei crediti deteriorati e del debito pubblico costituiscono i principali rischi per la finanza nazionale. La strategia di intervento del Governo (ricapitalizzazione e risoluzione) ha permesso un'ampia riduzione dei crediti deteriorati nel corso dell'anno, in particolare dovuta alla liquidazione di alcuni Istituti bancari.

Per quel che concerne **la finanza pubblica**, l'elevato ammontare del debito pubblico e dei crediti deteriorati costituiscono i principali rischi per la finanza nazionale. Il primo si è stabilizzato, ma resta elevato. Ciò rende la politica fiscale particolarmente vulnerabile agli effetti di aumenti dei tassi di interesse. Il deficit pubblico in rapporto al prodotto interno lordo si è ridotto al 2,1 per cento nel 2017, dal 2,5 per cento del 2016. Ciò è dovuto alla minore spesa per interessi e a un aumento della spesa corrente primaria inferiore alla crescita in termini nominali. Il bilancio strutturale dovrebbe essersi deteriorato di un mezzo punto percentuale. Nel 2017 il debito pubblico in rapporto al Pil si è stabilizzato a quota 132,1 per cento confermando il dato del 2016, anche a causa delle risorse destinate al sostegno del settore bancario e dei piccoli investitori. La politica fiscale nel 2018 dovrebbe divenire neutrale. Il deficit dovrebbe ridursi ulteriormente in lieve misura scendendo all'1,8 per cento, grazie alla maggiore crescita in termini nominali e a misure introdotte in bilancio. Il bilancio strutturale dovrebbe invece migliorare solo in misura marginale.

A sostegno della crescita, il bilancio per il 2018 ha abrogato il previsto aumento dell'Iva e esteso gli incentivi fiscali per gli investimenti delle imprese e il miglioramento del patrimonio immobiliare. Ha introdotto un livello ridotto di contribuzione sociale per i giovani assunti in pianta stabile e previsto fondi per l'aumento degli stipendi dei dipendenti pubblici. L'introduzione della fattura elettronica nelle relazioni tra imprese dovrebbe poi contribuire a ridurre l'evasione fiscale. Nelle attese il rapporto tra il debito pubblico e Pil dovrebbe iniziare a scendere in misura marginale nel 2018 a quota 130,8 per cento. Secondo la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, l'avanzo primario dovrebbe aumentare all'1,7 per cento nel 2017 e al 2,0 per cento nel 2018. La spesa per interessi si ridurrà al 3,8 per cento del Pil nel 2017 e continuerà a scendere fino al 3,6 per cento nel 2018. L'indebitamento netto dovrebbe così scendere fino al 2,1 per cento del Pil nel 2017 e quindi all'1,6 per cento nel 2018. Il rapporto tra il debito pubblico e il Pil, dopo avere toccato il massimo nel 2016, dovrebbe iniziare a ridursi, lievemente nel 2017 fermandosi al 131,6 per cento, quindi più rapidamente scendendo al 130,0 per cento nel 2018.

L'economia Regionale

Al 30 settembre 2017 le imprese attive in Emilia-Romagna erano poco più di 406 mila, 3.800 in meno

rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9 per cento), 20.500 in meno rispetto a 5 anni prima (-4,8 per cento). I sempre più diffusi segnali di ripresa economica non sembrano tradursi in effetti positivi nella demografia delle imprese. Il trend negativo, più che a un aumento delle cessazioni rispetto al passato, è da attribuire a una minor apertura di nuove imprese, sono sempre meno coloro, giovani e non, che scelgono di avviare un'attività imprenditoriale. Le imprese giovanili nell'ultimo anno sono diminuite del 5,4 per cento e oggi rappresentano il 7,5 per cento del totale delle imprese. Le imprese femminili sono oltre 85 mila, il 21 per cento del totale, un numero rimasto sostanzialmente invariato nel corso del 2017 (-0,2 per cento). A crescere sono le imprese straniere, aumentate del 2,4 per cento negli ultimi dodici mesi. Oggi l'11,5 per cento delle aziende attive in Emilia-Romagna ha un titolare di nazionalità straniera. Le imprese che in Emilia-Romagna hanno almeno un addetto sono poco meno di 350 mila, di queste oltre il 93 per cento ha meno di 10 addetti. Se a queste aggiungiamo il 6 per cento delle aziende con un numero di addetti compreso tra 10 e 49 emerge che in Emilia-Romagna il 99,2 per cento delle imprese ha meno di 50 addetti. In cinque anni in Emilia-Romagna le aziende con meno di 10 addetti sono diminuite del 6,2 per cento, quelle con oltre 250 addetti sono aumentate del 5,9 per cento.

Il passaggio verso forme più strutturate lo si può leggere anche guardando alla forma giuridica delle imprese. Imprese individuali e società di persone perdono imprese e addetti, crescono le società di capitale. Ogni 5 imprese presenti in regione almeno una è una società di capitale, oltre la metà dell'occupazione creata dalle imprese è ascrivibile ad esse. Nell'ultimo anno sono diminuite le imprese artigiane e le cooperative, entrambe le tipologie hanno registrato una flessione pari a -1,2 per cento. Dal punto di vista settoriale è il comparto del manifatturiero a registrare la flessione più accentuata nel corso del 2017, -2,8 per cento. Calano anche l'agroalimentare (-2 per cento) e le costruzioni (-1,7 per cento), così come diminuisce il commercio (-1,3 per cento) a fronte di una modesta crescita dell'alloggio- ristorazione (+0,6 per cento). Nel terziario rimane invariato il numero delle imprese operanti nei servizi alle imprese, aumenta dell'1,4 per cento quello dei servizi alle persone.

Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, i primi nove mesi del 2017 si sono chiusi positivamente per l'occupazione in regione. Tra gennaio e settembre l'occupazione dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 1.976.000 persone, vale a dire circa 16.000 occupati in più rispetto all'analogo periodo del 2016. Prosegue anche quest'anno, per il terzo anno consecutivo, la contrazione del numero delle persone che cercano un'occupazione rispetto al picco toccato nel 2014. Il tasso disoccupazione, che misura l'incidenza delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro (cioè di coloro che hanno un lavoro o lo cercano attivamente), nei primi nove mesi del 2017 è stato pari, in Emilia-Romagna, al 6,4 per cento in discesa rispetto all'analogo periodo del 2016, quando era pari al 7,1 per cento. Nello stesso arco temporale, il tasso di disoccupazione in Italia è passato dall'11,5 all'11,2 per cento, segnando quindi una contrazione di tenore più contenuto. Il tasso di occupazione, che misura il peso delle persone che tra i 15 ed i 64 anni lavorano sulla popolazione complessiva della medesima fascia d'età, nei primi nove mesi del 2017 ha raggiunto il 68,7 per cento in regione. Tale valore risulta in crescita di oltre 2,5 punti percentuali rispetto al 2014, anno di maggior criticità per l'occupazione in regione. Da punto di vista del genere va notato come i buoni dati sull'occupazione dell'Emilia-Romagna derivino in parte considerevole dall'elevata

partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile. Nel terzo trimestre del 2017 la regione ha fatto registrare il secondo migliore tasso di attività femminile del Paese (67,2 per cento), sostanzialmente a pari merito col Trentino-Alto Adige (67,3 per cento) primo in classifica.

Il tasso di disoccupazione femminile in Emilia-Romagna nei primi nove mesi del 2017 si è attestato al 7,7 per cento, in calo dall'8,3 per cento dello stesso periodo dell'anno passato. In miglioramento anche la situazione a livello nazionale, anche se, anche in questo caso, la velocità di miglioramento è inferiore a quella registrata in regione. Dal punto di vista settoriale gli addetti complessivi dell'agricoltura nei primi nove mesi dell'anno sono passati da 76 mila del 2016 a 80,6 mila del 2017 facendo registrare un aumento del 6 per cento. Passando al comparto industriale, gli addetti dell'industria in senso stretto sono diminuiti di 15 mila unità. In aumento, invece, gli addetti delle costruzioni che arrivano a 104,8 mila in regione, come saldo di un notevole aumento degli indipendenti (+4.271) e una modesta contrazione dei dipendenti (-205). In espansione l'occupazione dei servizi nel loro complesso, aumentata di oltre 22.800 addetti come saldo tra l'aumento degli addetti di commercio, alberghi e ristorazione (+25.855 addetti) e la contrazione degli addetti degli altri servizi (-3.046). Anche le notizie provenienti dalla gestione Inps della cassa integrazione guadagni sono di tenore positivo. In particolare, le ore di cassa integrazione autorizzate nei primi 10 mesi del 2017 risultano in notevole contrazione rispetto allo stesso periodo del 2016 (quasi -46 per cento). In diminuzione particolarmente forte le ore autorizzate per la cassa integrazione in deroga (-69,5 per cento) ma sono notevoli le riduzioni riguardanti la cassa integrazione ordinaria (-38,5 per cento) e quella straordinaria (-44,7 per cento).

Relativamente al commercio interno al 30 settembre 2017 le imprese attive nel settore del commercio interno (al netto dell'alloggio e della ristorazione) erano 92.185 per un'occupazione prossima alle 290mila unità. Complessivamente il commercio incide per il 23 per cento sul totale delle aziende dell'Emilia-Romagna, per il 17 per cento relativamente all'occupazione creata dalle imprese. Come visto per il totale dell'economia si sta riducendo la base imprenditoriale a fronte di una tenuta occupazionale, una dinamica che presenta differenti comportamenti se la si scompone per macro settori.

È il commercio all'ingrosso ad aver subito maggiormente i contraccolpi della crisi, il numero delle società nell'ultimo quinquennio è diminuito di oltre il 4 per cento, il calo occupazionale ha toccato il nove per cento. Tiene e riprende a crescere il comparto del commercio e della riparazione di autoveicoli, perde in imprese ma guadagna in addetti il commercio al dettaglio. Il settore del commercio, a differenza di quanto avviene in altri comparti dell'economia regionale, sembra non aver ancora agganciato la ripresa. Se si eccettua un piccolo sussulto nel 2015, è dal 2008 che l'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata dal sistema camerale rileva variazioni delle vendite di segno negativo. Il 2015 sembrava aver segnato la fine della recessione anche per il commercio, i dati relativi al 2016 e ai primi nove mesi del 2017 hanno smentito questa speranza, prolungando la serie di diminuzioni delle vendite, meno 0,7 per cento rispetto ai primi nove mesi del 2016. La fase recessiva ha colpito duramente sia la vendita di prodotti alimentari che quella di prodotti non alimentari. Solo gli ipermercati, supermercati e grandi magazzini hanno sostanzialmente tenuto, riflettendo quanto visto nei dati relativi alla maggior capacità delle imprese più grandi di creare nuove società e occupazione. Le ragioni sono molteplici, riguardano sicuramente il perdurare della crisi dei

consumi e della domanda interna che stenta a ripartire, così come sulle dinamiche del settore incidono i cambiamenti nei comportamenti d'acquisto dei consumatori, a partire dagli acquisti on line.

L'Industria turistica dell'Emilia-Romagna, sulla base dei dati dell'Osservatorio realizzato da UNIONCAMERE e Regione, chiude i primi dieci mesi del 2017 sfiorando i 54 milioni di presenze turistiche, in aumento del 6,2 per cento rispetto ai 50,8 milioni registrati nello stesso periodo del 2016. Gli arrivi turistici salgono a 11,6 milioni, con una crescita del 6,9 per cento rispetto ai 10,9 milioni del 2016.

Per quanto riguarda la rilevazione delle provenienze del movimento turistico, il saldo positivo rispetto al 2016 (+6,9 per cento di arrivi e +6,2 per cento di presenze) è prodotto dalla crescita sia della clientela nazionale (+6,6 per cento di arrivi e +5,3 per cento di presenze), sia di quella internazionale (+7,9 per cento di arrivi e +9,1 per cento di presenze). Il movimento turistico rilevato per la Riviera dell'Emilia-Romagna nel periodo gennaio-ottobre 2017 presenta un incremento del +6,3 per cento degli arrivi e del +5,1 per cento delle presenze.

In crescita sia la componente nazionale (+6,0 per cento di arrivi e +4,4 per cento di presenze) che quella internazionale (+7,7 per cento di arrivi e +7,9 per cento di presenze) della domanda, grazie ad un ottimo andamento primaverile e ad una stagione estiva (maggio-settembre) caratterizzata da una situazione meteo molto favorevole. Per quanto riguarda i singoli mercati internazionali, le crescite più significative in termini di presenze riguardano la Russia (+25 per cento circa nel periodo), la Polonia (+20 per cento circa), la Repubblica Ceca (+12 per cento circa) e la Germania (oltre il +9 per cento). In uno scenario nazionale caratterizzato da una ripresa del movimento nelle maggiori città d'arte e d'affari italiane, le strutture ricettive dei capoluoghi dell'Emilia-Romagna registrano, nella stragrande maggioranza, un andamento soddisfacente in termini di occupazione camere. Dopo i segnali di crescita del mercato alberghiero rilevati già lo scorso anno, nei primi dieci mesi del 2017 si conferma un diffuso aumento dell'occupazione camere a fronte anche di un leggero aumento dei prezzi medi di vendita.

Complessivamente, il bilancio del periodo gennaio-ottobre 2017 nelle maggiori città d'arte e d'affari dell'Emilia-Romagna presenta un incremento del 6,9 per cento degli arrivi che superano i 2,6 milioni, e dell'11,8 per cento delle presenze che arrivano a 5,9 milioni. In crescita sia la clientela italiana (+6,0 per cento degli arrivi e +11,1 per cento delle presenze), sia quella internazionale (+8,3 per cento di arrivi e +12,8 per cento di presenze).

La scarsità di neve ha condizionato la stagione bianca 2016-2017 dell'Appennino emiliano-romagnolo, che inoltre non ha goduto (come, invece, lo scorso anno) delle festività pasquali, cadute nel 2017 ad aprile inoltrato. Un inverno dunque in chiaro-scuro, i cui bilanci sono parzialmente salvati da una discreta seconda parte di stagione (febbraio e marzo). Positiva, al contrario, la stagione estiva in Appennino, sostenuta da un andamento meteo favorevole che ha spinto in quota numerosi turisti già dal mese di giugno. In sintesi, il periodo gennaio-ottobre si chiude positivamente per il comparto ricettivo appenninico, con una crescita del +2,3 per cento degli arrivi e del +3,4 per cento delle presenze. Aumenta in particolare la clientela italiana (+3,6 per cento di arrivi e +4,2 per cento di presenze), a conferma di una crescente attrattività del territorio in chiave ambientale-naturale e sportiva, mentre quella internazionale registra una flessione degli arrivi del

-3,9 per cento e delle presenze del -0,6 per cento. I primi dieci mesi del 2017 per l'offerta termale dell'Emilia-Romagna presentano una leggera diminuzione degli arrivi (-1,4 per cento) ed una più accentuata contrazione delle presenze della clientela nelle strutture ricettive (-8,1 per cento). Se da un lato la clientela italiana, pur riducendo la durata dei soggiorni, mostra segnali di affezione all'offerta termale regionale (+0,7 per cento di arrivi e -6,2 per cento di presenze), con apprezzamento per i diversi tentativi di riconversione dal tradizionale termalismo sanitario verso il benessere ed il wellness, dall'altro la clientela internazionale conferma il trend di forte ridimensionamento già evidenziato in passato (-8,2 per cento di arrivi e -16,4 per cento di presenze). In sostanza - il tema riguarda tutte le città termali d'Italia - stanno tenendo o aumentando i numeri dei curandi italiani a fronte di una lenta ma continua contrazione dei turisti.

Il Credito regionale secondo i dati provvisori forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2017 risulta in contrazione dello 0,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dal punto di vista settoriale, a fronte dell'aumento fatto registrare da quelli concessi alle famiglie consumatrici (+2,3 per cento) e alle società finanziarie ed assicurative (+0,2 per cento), risultano in contrazione quelli concessi a tutti gli altri settori, con diminuzioni particolarmente consistenti per quel che riguarda le amministrazioni pubbliche (-7,0 per cento) e le imprese di piccole dimensioni (-3,5 per cento).

I dati a disposizione permettono di approfondire l'analisi settoriale per i prestiti alle imprese. La riduzione complessiva dei prestiti alle imprese dei primi nove mesi del 2017 dell'-1,5 per cento si sostanzia in una contrazione del 6,6 per cento per il settore delle costruzioni ed in riduzione più contenute per i servizi (-0,3 per cento) e le attività manifatturiere (-0,7 per cento). Per quel che riguarda la qualità del credito, nei primi nove mesi del 2017 è proseguito il graduale miglioramento del credito erogato all'economia regionale. Più in particolare, il tasso di deterioramento del credito registrato dalla Banca d'Italia a fine settembre è molto simile a quello di fine giugno e coincidente a quello di fine marzo (2,6 per cento) e varia tra un valore minimo dello 0,3 per cento per le società finanziarie ed assicurative, ad un 1,3 per cento per le famiglie consumatrici, fino ad un 3,6 per cento per le imprese. A settembre 2017 i depositi bancari di famiglie ed imprese sono cresciuti del 6,4 per cento in ragione dell'anno, superando i 115 miliardi di euro. I depositi delle famiglie rappresentano la parte maggioritaria dell'aggregato (81 miliardi di euro) ed hanno registrato un aumento, a settembre, del 3,7 per cento. Per quanto riguarda i tassi di interesse bancari, continua – a giugno 2017 – la contrazione dei tenori dei tassi di indebitamento, sia a breve termine, sia a medio e lungo termine. Il differenziale in termini di tasso di interesse tra imprese piccole e medio/grandi continua ad essere notevole (6,33 per cento contro 3,68 per cento) parallelamente a quello tra le imprese che operano nel comparto manifatturiero (3,46 per cento) ed in quello delle costruzioni (5,48 per cento).

Le previsioni per l'economia regionale secondo Prometeia e diffusi ad ottobre, evidenziano che il prodotto interno lordo nel 2017 dovrebbe registrare un ritmo di crescita elevato e solo lievemente più contenuto rispetto allo scorso anno, pari all'1,7 per cento, che tenderà poi a ridursi lievemente (+1,5 per cento) nel 2018.

Il Pil regionale in termini reali nel 2017 dovrebbe risultare superiore del 6,8 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009, ma ancora inferiore dell'1,5 per cento rispetto al livello del 2007.

L'Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana per ritmo di crescita nel 2017, insieme alla Lombardia. La ripresa della domanda interna regionale dovrebbe supportare la crescita nel 2017 con un incremento lievemente superiore rispetto a quello del Pil. Per il 2018 si prospetta un rallentamento del ritmo all'1,5 per cento, con una dinamica nuovamente analoga a quella del Pil. A trainare la crescita della domanda interna sono gli investimenti fissi lordi che cresceranno del 3,1 per cento nel corso del 2017. Nonostante l'incertezza che ancora grava sulla sorte del sistema bancario europeo e italiano in particolare, la tendenza positiva degli investimenti dovrebbe ulteriormente rafforzarsi nel 2018 raggiungendo una crescita del 3,3 per cento.

La ripresa della crescita del commercio mondiale e della crescita a livello europeo permetteranno un'accelerazione della dinamica delle esportazioni nel 2017 (+2,9 per cento). La tendenza positiva dovrebbe rafforzarsi sensibilmente nel 2018, tanto che si prospetta un aumento del 4,4 per cento delle vendite all'estero.

Dal punto di vista settoriale prosegue la discreta ripresa dell'industria, si chiude finalmente la fase di recessione per le costruzioni e si conferma la moderata crescita nel settore dei servizi.

Nel 2017 il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni dovrebbe mettere a segno un primo incremento (+0,8 per cento), chiudendo in positivo, dopo nove anni di segni negativi consecutivi. Nel 2018 dovrebbe trovare conferma la tendenza positiva, con un ampio miglioramento del ritmo della crescita (+2,6 per cento).

Per l'industria in senso stretto regionale nel corso del 2017 troverà conferma il trend moderatamente positivo di crescita del valore aggiunto, che dovrebbe attestarsi all'1,9 per cento. L'accelerazione del commercio mondiale e della crescita europea sosterranno la ripresa dell'attività e il ritmo della crescita salirà nel 2018 attorno al 2,3 per cento. Infine, per il settore dei servizi, la ripresa dovrebbe consolidarsi ulteriormente nel corso del 2017, con un nuovo aumento del valore aggiunto prodotto dell'1,6 per cento. Il rallentamento della domanda interna, conterrà sensibilmente la tendenza della crescita dei servizi all'1,1 per cento nel 2018.

L'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, nel 2017 dovrebbe consolidare la tendenza positiva, con un aumento pari all'1,6 per cento. Nel 2018 la crescita dovrebbe risultare più contenuta, attorno allo 0,4 per cento.

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro prospettano un quadro in miglioramento per il biennio 2017-2018. Aumentano le forze di lavoro e più rapidamente gli occupati, il tasso di attività si consolida su un livello più elevato e quello di occupazione sale più velocemente, mentre si riduce rapidamente il tasso di disoccupazione.

Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,8 per cento nel 2007, per effetto della recessione ha raggiunto l'8,4 per cento nel 2013. Da allora si è ridotto, prima gradualmente e poi con il procedere della ripresa più rapidamente. Nel corso del 2017, un aumento degli occupati decisamente superiore a quello delle forze di lavoro dovrebbe ridurre sensibilmente la disoccupazione fino al 5,9 per cento. Nel 2018, il tasso di disoccupazione dovrebbe quindi scendere ulteriormente, attestandosi al 5,6 per cento.

La situazione dei Confidi

Al 31/12/2017 il mercato dei confidi è caratterizzato dalla presenza di 398 confidi ex art. 155 comma 4 del

vecchio TUB (cosiddetti 'confidi minori') e di 38 confidi iscritti all'Albo unico ex art. 106 del TUB (cosiddetti 'confidi maggiori'). Rispetto alla situazione alla fine del 2016 il numero dei confidi ha subito una contrazione in entrambe le categorie: al 31/12/2016 i confidi 'minori' erano 441 e quelli 'maggiori' 40. Dati significativi sul mercato dei confidi emergono dal rapporto annuale della Banca d'Italia sull'Economia delle Regioni italiane relativo al 2016 (Quaderno n. 22 della collana Economie regionali). In particolare, da tale lavoro emerge come al 31/12/2016 il valore totale delle garanzie rilasciate dai confidi è pari a 18.247 milioni di euro, di cui 12.306 milioni concesse da confidi iscritti all'albo unico, pari al 67,4% del totale. Il valore delle garanzie rilasciate dai confidi alle imprese ha subito, a livello nazionale, una contrazione del 5% nell'arco dell'anno 2016. Le imprese che hanno subito la maggior contrazione sono quelle appartenenti alla branca di attività economica dell'industria e delle costruzioni (entrambe -6,3%). Sempre dai dati al 31/12/2016, emerge che i prestiti alle imprese garantite dai confidi sono pari a 14.438 milioni di euro mentre i prestiti alle imprese non garantite dai confidi sono pari a 160.587 milioni di euro. Dunque, i prestiti garantiti dai confidi rappresentano una quota pari all'8,25% del totale dei prestiti alle imprese. Il settore nel quale l'incidenza dei prestiti garantiti dai confidi sul totale dei prestiti è più bassa è l'agricoltura (7,12%) mentre quello in cui è più elevata è l'industria (12,54%). In attesa dei nuovi dati relativi al 2017 da parte della Banca d'Italia filtra che comunque il trend anche per questo esercizio rimane inalterato.

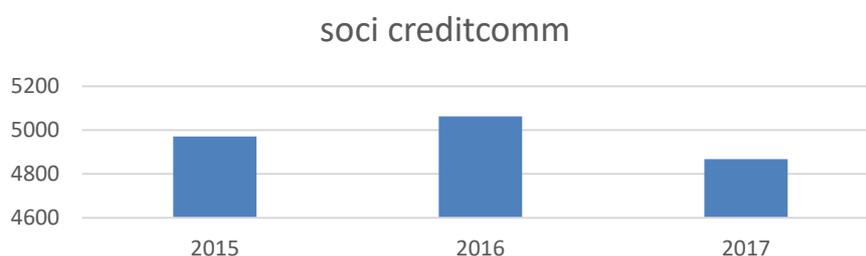
Andamento della gestione dell'esercizio

Come negli anni trascorsi, la CREDITCOMM ha svolto l'attività di rilascio di garanzie collettive dei fidi e i servizi connessi o strumentali a favore delle piccole e medie imprese o dei liberi professionisti associati, nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

In particolare, per quel che riguarda i servizi connessi o strumentali, segnaliamo l'attività di assistenza promossa dal Confidi a favore dei soci per l'ottenimento della garanzia pubblica ai sensi della Legge 662/96 in convenzione con il Consorzio nazionale della Confesercenti COSVIG.

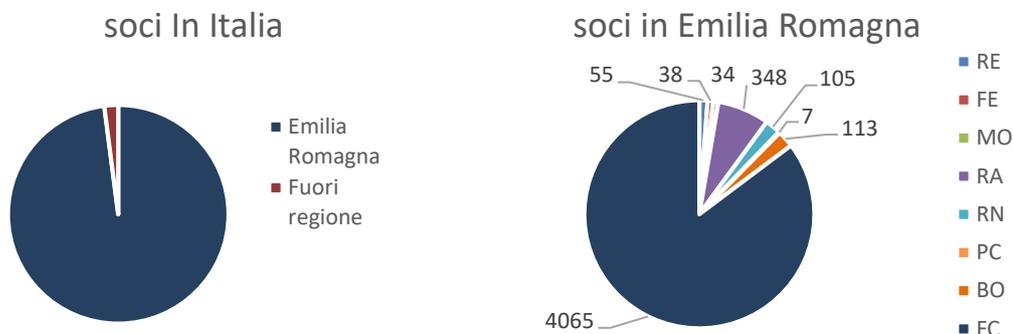
La base sociale 2017

Nell'ultimo esercizio la cooperativa ha registrato una diminuzione della base sociale dovuta in particolare alla necessaria azione di esclusione per inadempienza di soci coincidente con la volontà di procedere celermente con la chiusura degli NPL di portafoglio. I movimenti della base sociale hanno fatto registrare 221 nuovi iscritti mentre in diminuzione abbiamo avuto 71 recessi e 346 esclusioni. Il saldo complessivo è quindi di -196 iscritti (-3,87%) mentre il numero totale dei soci passa da 5.063 del 2016 a 4.867.

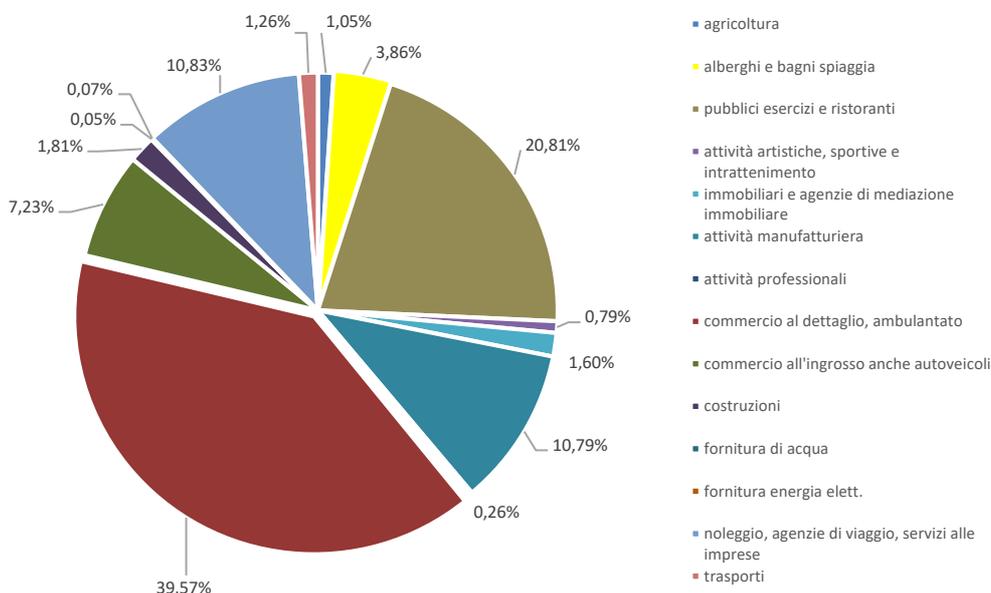


Pur avendo il Confidi l'opportunità statutaria di operare sull'intero territorio nazionale, la base sociale è in assoluto localizzata in Emilia-Romagna e principalmente nella provincia di Forlì – Cesena.

Alla fine del 2017 i soci con sede legale in regione Emilia Romagna sono 4.768 di cui 4.065 nella provincia di Forlì – Cesena (97,97%), mentre fuori regione appena 99 (2,03%).



Le attività economiche esercitate dai soci vedono una naturale dominanza dei settori che in origine hanno costituito la cooperativa. Nel commercio, nei pubblici esercizi, nel turismo e nei servizi si esprime la nostra tipicità con una percentuale di oltre 83%, mentre il manifatturiero (industria e artigianato), settore per noi atipico, ha registrato un importante incremento portandosi al 10,79%. Residuale è la rappresentanza dell'agricoltura, dei trasporti e delle costruzioni.

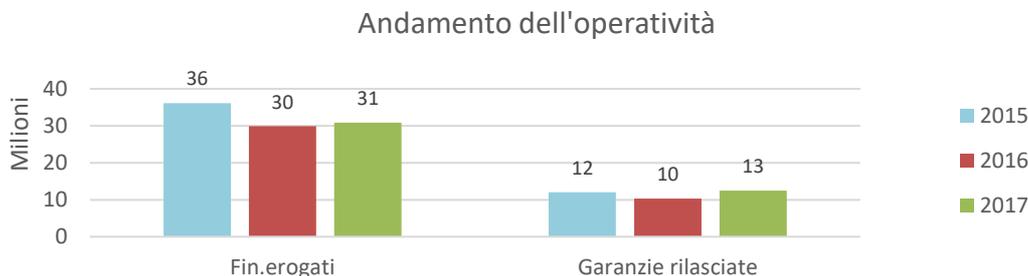


L'andamento dell'attività di garanzia

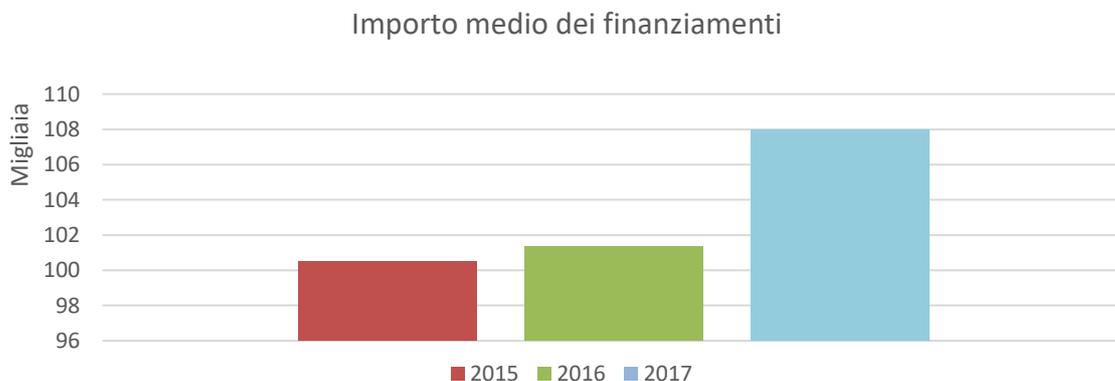
Ai sensi dell'art. 2545 c.c. si precisa oltre a quanto segue, che l'attività è stata sempre improntata allo svolgimento del rapporto mutualistico nei confronti dei soci ai sensi dello Statuto e di Regolamenti interni.

L'esercizio appena concluso ha registrato una leggera, positiva, inversione di tendenza dell'attività finanziaria rispetto all'anno precedente. I mutui agevolati dal nostro intervento nel 2017 ammontano a euro 30.881.870,51 rispetto ai 29.892.593,00 euro del 2016.

Il numero delle garanzie rilasciate è stato di 286 rispetto alle 295 (-3,15%) del 2016 con un valore complessivo di nuove esposizioni pari a euro 12.503.241,02 contro i 10.339.781,00 euro dell'esercizio precedente riportando tale valore ai livelli del 2015 (12.028.849,00).

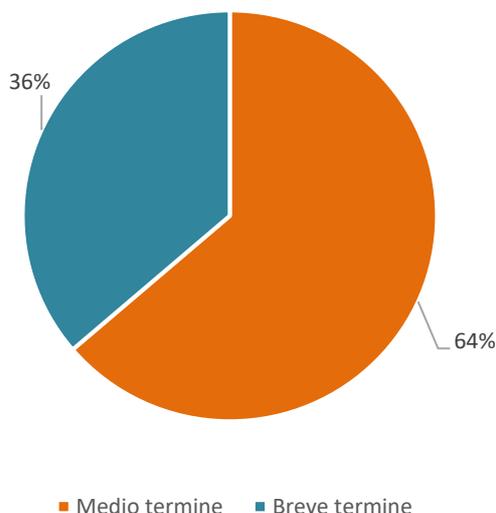


Il valore medio dei finanziamenti è aumentato dai 101.330 euro del 2016 a euro 107.978 (+6,56%) del 2017.



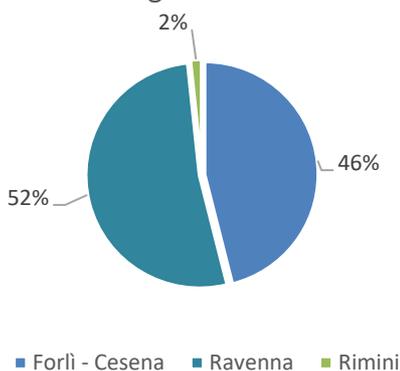
Per quel che concerne la durata dei finanziamenti, nel 2017 registriamo una discreta riduzione di quelli erogati sul **breve termine** rispetto a quelli di medio termine. In particolare, siamo passati per il BT dai 13.199.500 del 2016 ai 11.206.000 dell'ultimo esercizio (-15,10%). Al contrario i finanziamenti a **medio termine** sono saliti dai 16.693.093 del 2016 ai 19.675.870 di quest'anno (+17,87%). Complessivamente al 31/12/2017 il 64% delle nuove erogazioni a favore dei soci sono costituite da mutui di medio periodo, mentre per il 36% dal breve termine.

Posizionamento temporale dei finanziamenti

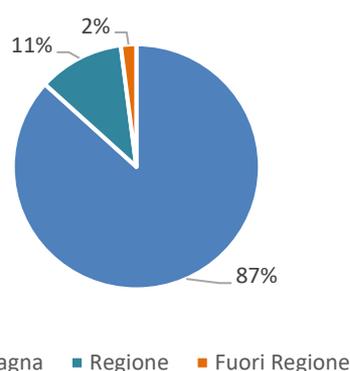


Nel 2017 la cooperativa ha sviluppato l'attività sociale principalmente nell'area Romagna. Nel territorio delle provincie di Forlì – Cesena, Ravenna e Rimini, i finanziamenti garantiti ammontano a euro 26.791.870. In particolare, nella provincia di Forlì – Cesena sono stati garantiti finanziamenti per euro 12.345.448, per euro 14.002.000 in quella di Ravenna e euro 444.422 nel riminese. Sempre in ambito regionale sono stati garantiti altri finanziamenti per un valore totale di 3.465.000 euro. L'attività fuori regione ammonta ad appena euro 625.000.

Area Romagna - finanziamenti

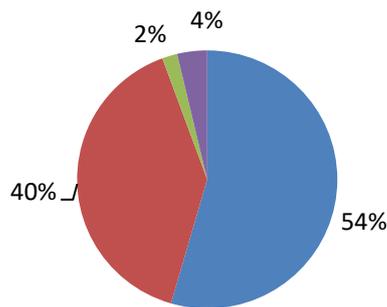


Italia - finanziamenti



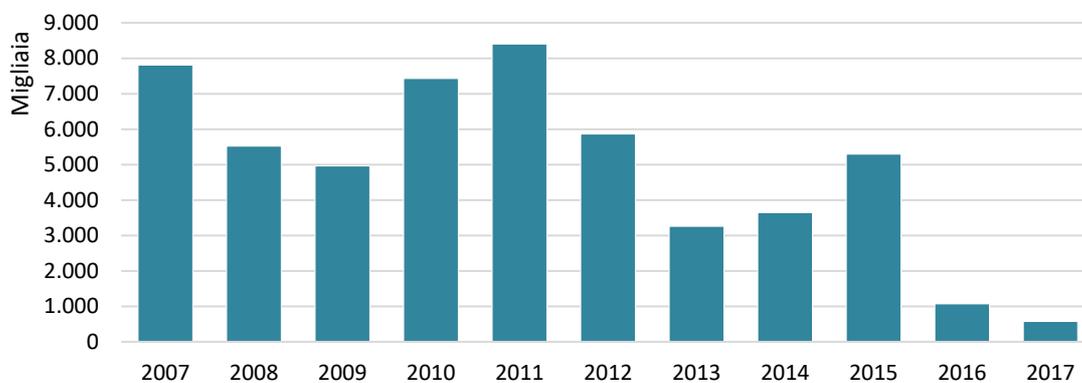
Per quel che riguarda l'attività di garanzia per settore, nel 2017 abbiamo registrato un forte balzo in avanti del manifatturiero che si attesta a oltre 12 milioni di euro contro i 16 milioni del commercio e dei servizi mentre, al contrario, continua la caduta verticale della nostra attività a favore del settore turistico che con appena 576.000 euro di erogato raggiunge il valore minimo degli ultimi 10 anni, al di sotto perfino del settore agricolo.

Finanziamenti per settore



■ Commercio e servizi ■ Industria e artigianato ■ Turismo e spettacolo ■ Agricoltura

Attività settore turistico



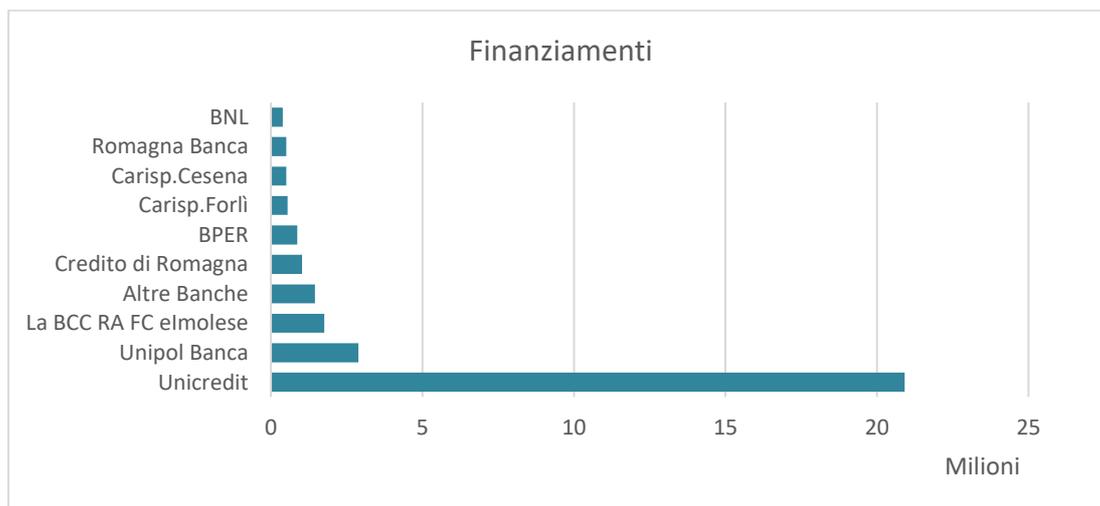
Un trend negativo che non può essere certo imputato a una crisi in atto nel comparto, ma unicamente alla evidentemente nostra incapacità di produrre sia politiche di relazioni con gli attori del settore che di creare proposte creditizie “intelligenti”, utili a sostenere quegli interventi che le imprese sono tenute a realizzare per mantenere standard minimi di servizio alla clientela.

Sottolineiamo inoltre, che non siamo riusciti a sfruttare minimamente le agevolazioni introdotte dalla riforma regionale della Legge 40 del 2015. In particolare ci riferiamo all'opportunità data alle imprese e quindi anche a noi, di poter intervenire sui piani di investimento così detti “minori”, rappresentati dall'acquisto di attrezzature e/o di impianti che precedentemente erano esclusi se non associati a acquisti di immobili o a piani edilizi di recupero, quindi a impegni finanziari considerevoli non sempre alla portata degli imprenditori. Particolare attenzione quindi dovremmo riservare nel futuro immediato ai gestori e/o proprietari degli alberghi, ai gestori dei bagni spiaggia, alle imprese di servizio del turismo e a tutto quel commercio per lo più stagionale che necessita di credito, spesso diverso rispetto a quello ordinario, modulato in maniera adeguata alla loro capacità di rimborso. Naturalmente, questo impegno dovrà sfociare in iniziative pensate in collaborazione con il sistema Bancario maggiormente coinvolto negli interessi di quei territori e con l'associazione in quanto portatrice dei bisogni delle imprese.

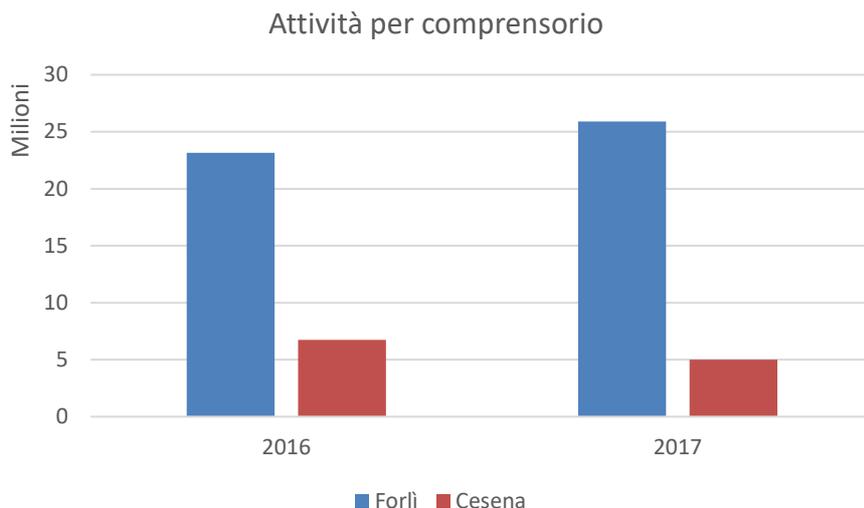
La scommessa sul settore turistico quindi dovrà per la cooperativa rappresentare l'obiettivo principale per i prossimi anni, una necessità che ci aiuterebbe a recuperare prima di tutto, la nostra funzione verso il settore e ritrovare un volume di operatività fondamentale per poter ottenere importanti risorse che ogni anno la Regione mette a disposizione.

Tornando ai finanziamenti garantiti nel 2017, l'analisi dei mutui suddivisi per Banca, conferma, come negli anni precedenti, il ruolo dominante di UNICREDIT. Con quasi 21 milioni di finanziamenti erogati, l'Istituto ha stipulato oltre il 67% delle operazioni a favore dei nostri soci. Il dato, se da un lato è la dimostrazione concreta che la CREDITCOMM, pur rappresentando un Confidi del territorio, riesce ad avere relazioni importanti e produttive con Istituti di carattere addirittura internazionale, dall'altro ci espone sempre di più ad un alto rischio di concentrazione "indiretta" (esposizione frazionata sui soci), una esposizione che con impegno siamo riusciti tuttavia a mitigare attraverso la controgaranzia del Fondo Centrale.

Ne è dimostrazione il fatto che nell'anno è stata attivata sul rischio di questo Istituto oltre 87% dell'intera riassicurazione prodotta. Risulta quindi indispensabile che la cooperativa agisca nel breve termine per cercare di normalizzare il più possibile questo squilibrio operativo attraverso un maggior coinvolgimento delle altre Banche già oggi nostre "fornitrici", nonché mediante accordi e convenzioni con nuovi Istituti. In tal senso, segnaliamo che già nei primi mesi del 2018 è partito il dialogo per una futura collaborazione con MPS e che, non appena si chiariranno le posizioni sia della Cassa di Risparmio di Cesena che quella di Rimini sarà nostra cura contattare la Controllante per proporci come interlocutore.

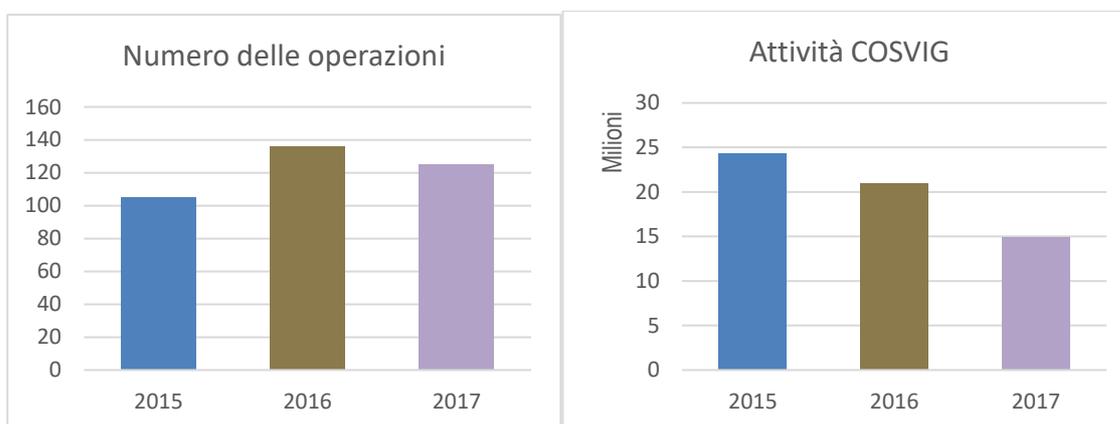


Anche nell'esercizio 2017 abbiamo rilevato una importante differenza fra l'operatività del comprensorio Forlivese rispetto a quella del Cesenate, che ancora una volta registra un ulteriore calo dei finanziamenti assistiti, passando dai 6.733.278 euro del 2016 ai 4.990.597 (-25,88%).



L'andamento dell'attività di servizi accessori (COSVIG)

Nel 2017 sono state prodotte 125 operazioni di assistenza ai soci per l'accesso diretto al Fondo Centrale con una diminuzione dell'8,09% rispetto all'anno precedente. In linea purtroppo anche l'importo totale dei finanziamenti assistiti che sono passati dai 21.031.000 di euro del 2016 ai 14.944.839 del 2017 (-28,94%) con una riduzione media degli importi del 22,69%. Un calo importante dovuto al commissariamento di una delle banche più attive nella garanzia diretta, alla scelta di UNICREDIT di provvedere autonomamente all'utilizzo del Fondo centrale nonché al processo di fusione che coinvolgendo la Banca di Forlì ha limitato l'attività a favore di quest'ultima nel secondo semestre dell'anno. In controtendenza, segnaliamo che la cooperativa ha rafforzato territorialmente la sua presenza grazie soprattutto allo sviluppo della relazione con MPS.



Il Bilancio

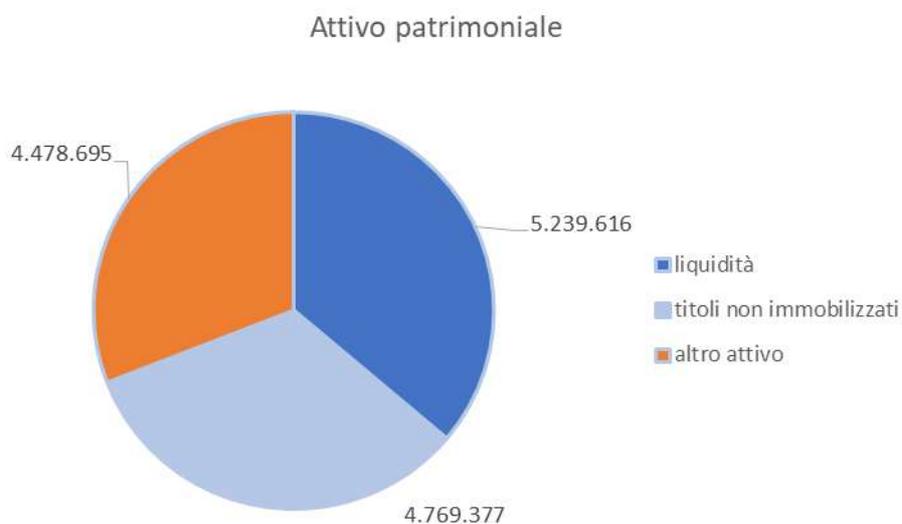
Il bilancio di esercizio del 2017 è stato redatto sulla base delle disposizioni di Banca Italia riferite ai soggetti non IFRS. A partire da questo esercizio, la nota integrativa è arricchita degli schemi di flusso non obbligatori per l'esercizio precedente che rendono di fatto sempre più convergente il bilancio dei confidi minori a quello dei confidi vigilati.

Per affrontare i nuovi adempimenti contabili tipici degli intermediari finanziari, si è reso necessario affrontare

un lungo e complesso processo di adeguamento dell'attuale sistema informatico/gestionale che prevede la migrazione dello storico dati verso il sistema informativo integrato DDConfidi Light entro i primi mesi del 2018. La soluzione proposta da Dadagroup srl per i confidi minori consentirà la gestione integrata delle funzionalità specifiche del settore confidi con quella amministrativo-contabile. Sarà inoltre possibile assolvere agli adempimenti normativi in materia di antiriciclaggio e anagrafe dei rapporti.

Lo stato Patrimoniale

Il totale dell'attivo al 31/12/2017 è pari a 14.487.688 euro in linea con il risultato dell'esercizio precedente. Le risorse disponibili in liquidità e titoli di pronto realizzo ammontano a euro 10.008.993 euro.



La sintesi del passivo, evidenzia un patrimonio netto costituito da Capitale sociale, Riserve e utile dell'esercizio di 5.790.522 euro mentre le intere risorse destinate a copertura del rischio sui crediti ammontano a 6.750.163 euro comprensivi della voce 85 del passivo costituita dai fondi finalizzati all'attività di garanzia che ammontano a 959.641 euro.



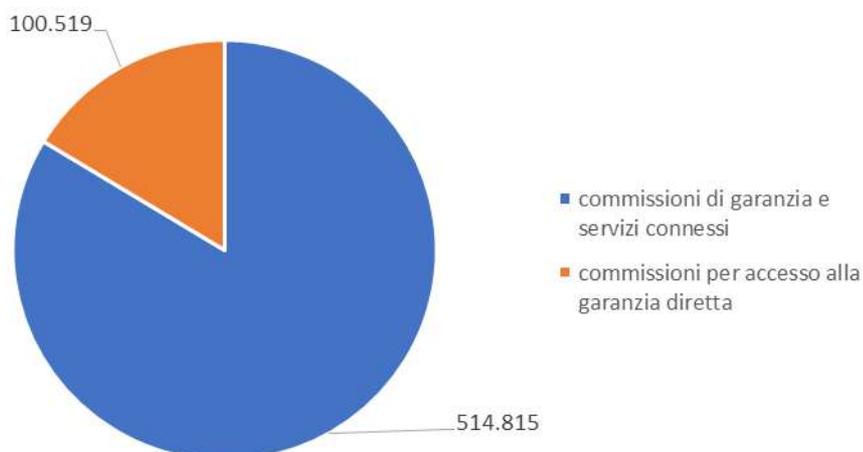
Il conto economico

Nel 2017 l'esercizio si chiude con un utile di 59.787 euro.

I ricavi da gestione extra caratteristica prodotta dagli interessi maturati sui conti correnti sommati ai rendimenti dei titoli hanno prodotto ricavi netti per 136.654 euro (-6,25% rispetto al 2016) con un rendimento medio netto dell'1,11%.

In considerazione della contrazione dei rendimenti nel mercato monetario, si è reso necessario ridisegnare la politica di asset allocation della società, adottando una strategia tesa a contemperare la rivalutazione e la protezione dei patrimoni. Il perimetro di intervento è stato esteso inserendo tra i tradizionali strumenti finanziari rappresentati da titoli di stato e titoli obbligazionari corporate, che al momento non garantiscono più una remunerazione congrua in termini di cedole, anche altre tipologie di assets ritenute maggiormente adatte a fronteggiare il cambiamento verificatosi nei mercati finanziari. In questo contesto, pur mantenendo un approccio prudente e conservativo, alla fine del 2017, Creditcomm, avvalendosi della consulenza professionale di alcuni istituti ha sottoscritto delle gestioni patrimoniali di fondi.

Le commissioni attive nette per prestazione di garanzia e servizi connessi sono state 615.334 euro (+28,38% rispetto al 2016) ed includono 100.519 euro per assistenza ai soci su garanzie dirette del Fondo centrale (COSVIG).



La parte più significativa dei costi è rappresentata da quelli amministrativi. In tale voce sono comprese le spese inerenti il personale e le spese di gestione delle due sedi della cooperativa.

Rispetto al 2016, il costo del personale è passato da 310.068 a 349.358 euro (+12,67%). L'incremento è stato determinato dal contributo straordinario di incentivo al licenziamento liquidato a un dipendente che ha concluso la propria attività lavorativa in Creditcomm alla fine del mese di settembre.

I costi riferiti al funzionamento degli uffici (consumi, affitti, compensi agli amministratori e consulenze) sono passati da 230.906 euro a 233.214 euro (+0,99%).

Considerato il quadro dei ricavi e quello dei costi, nell'anno 2017 il MOL è risultato positivo e pari a 169.416 euro contro i 84.623 del 2016 (+100,20%).



Informazione sulla gestione dei rischi

La gestione del rischio è disciplinata dal regolamento “Procedure interne per il controllo del Rischio” che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Risk manager, ha approvato il 30 maggio 2017 nella sua seconda release. Il documento, nel suo stato attuale, in attesa di comunicazioni da parte del futuro Organo di vigilanza dei confidi “minori”, contiene i principi prudenziali e le condizioni attraverso le quali, l’intermediario presidia i rischi di credito connessi all’attività di rilascio della garanzia.

Particolare attenzione è stata riservata al processo di monitoraggio della qualità del credito, sia nella fase del controllo periodico dei pagamenti, che nella sua conseguente classificazione delle esposizioni all’interno delle seguenti categorie:

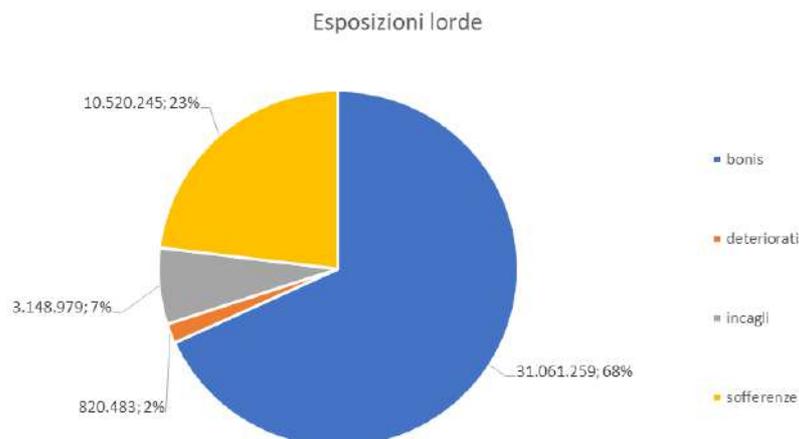
- Garanzie in bonis;
- Garanzie deteriorate
- Garanzie in sofferenza.

Le registrazioni di tali variazioni vengono effettuate con periodicità di norma trimestrale, e annotate sull’attuale piattaforma informatica della CREDITCOMM.

Sulle posizioni per le quali sono disponibili aggiornamenti tali da consentire una previsione puntuale di perdita, la procedura per la quantificazione degli accantonamenti dovuti tiene conto, sia del valore di presumibile realizzo sia del fattore temporale.

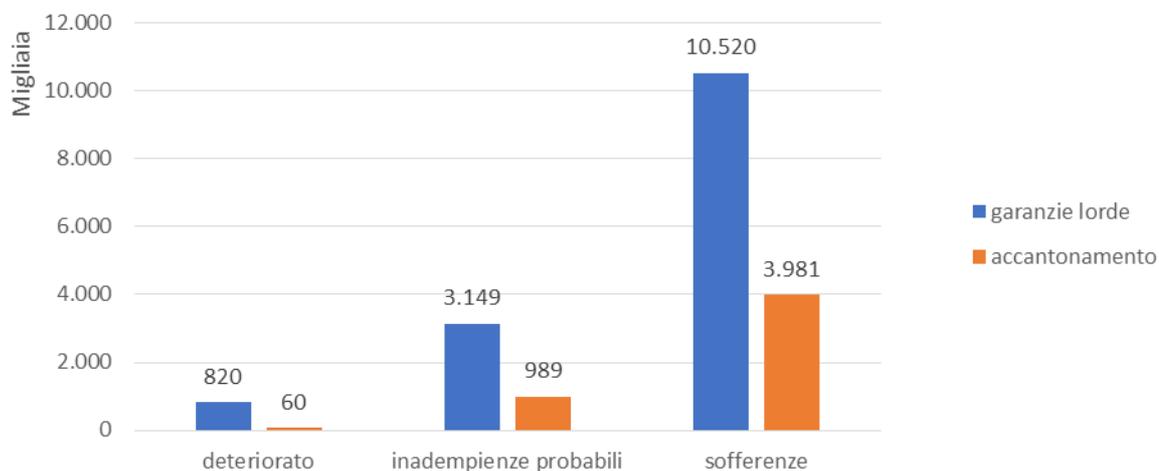
Negli altri casi, il rischio associato alle singole posizioni viene preventivamente mitigato da eventuali garanzie reali o da controgaranzie di terzi, tenendo conto per queste ultime del loro tasso di inefficacia.

L’ammontare degli accantonamenti dovuti viene quindi determinato applicando al rischio netto sopra descritto, il tasso di decadimento dei prestiti che Banca d’Italia semestralmente pubblica nel rapporto sulla stabilità, relativamente alle Banche meno significative.



Dall'uso di tali principi risulta che la CREDITCOMM ha accantonato complessivamente sui rischi di credito, alla chiusura dell'esercizio 2017, euro 5.187.157 così ripartiti:

| classe di rischio delle esposizioni | Esposizioni lorde | Accantonamenti totali |
|-------------------------------------|-------------------|-----------------------|
| BONIS | 31.061.260 | 157.662 |
| DETERIORATO | 820.482 | 59.873 |
| INADEMPIENZE PROBABILI | 3.148.979 | 989.074 |
| SOFFERENZE | 10.520.245 | 3.980.548 |
| totale | 45.550.966 | 5.187.157 |



Sottolineiamo che per le esposizioni in BONIS, non si è registrato il relativo accantonamento alla voce 80 del passivo in quanto tale rischio si è deciso di coprire con il saldo dei risconti passivi che sono notevolmente superiori all'assorbimento previsto e che ammontano a euro 424.225 (+59,14%).

L'esposizione in bonis nel 2017 non ha subito variazioni significative (-0,24%) rispetto all'esercizio precedente. Riguardo invece al credito deteriorato, la situazione del portafoglio Creditcomm ha registrato un incremento del 9,10% delle posizioni classificate a sofferenza e un decremento delle inadempienze probabili (-19,29%) e delle scadute deteriorate (-12,27%).

I crediti di cassa

In merito ai “crediti di cassa”, comunichiamo che dopo una attenta analisi e valutazione analitica delle posizioni, conformemente alle disposizioni interne, si è proceduto a una rettifica di valore a circa l'80% del totale di questo portafoglio.

Le garanzie ricevute

Il 2017 ha fatto registrare, come indicato dalla Direzione strategica della cooperativa, un incremento notevole dell'attività di ricopertura dei rischi.

In particolare sono stati utilizzati i benefici della controgaranzia del “Fondo Centrale” e quella del “Fondo Sviluppo” della C.C.I.A.A. di Forlì e Cesena.

L'ammontare dello stock del rischio riassicurato a fine 2017 è pari a euro 10.534.173 contro i 5.463.686 dell'anno precedente con un incremento netto pari a + 92,80%.

Le esposizioni coperte da garanzie ipotecarie ammontano a euro 15.321.590 (33,63% del totale) di cui Euro 4.628.555 a copertura di rischio classificato in sofferenza, Euro 1.771.460 a copertura dell'altro deteriorato e Euro 8.921.575 a copertura del bonis.

Indicatori di risultato di natura economico finanziaria

Al fine di illustrare con sintesi l'andamento economico e finanziario della cooperativa, proponiamo i seguenti indicatori.

Indice di Rischiosità

Garanzie in essere / Patrimonio netto + fondi di Garanzia + risconti passivi = 6,93%

Indice di struttura finanziaria

Patrimonio netto/Totale del passivo = 42,45%

Indice di redditività

Totale del costo del personale / totale commissioni nette = 56,78%

Totale del costo del personale / totale spese amministrative = 59,97%

Ricavi caratteristici / Totale ricavi = 80,85%

Indice di attività

(numero operazioni 2017- numero operazioni 2016) / operazioni 2016 = -3,05%

(commissioni 2017 – commissioni 2016) / commissioni 2016 = + 28,39%

Il sistema informativo

Anche nel 2017 il software utilizzato per la gestione dell'attività di garanzia del Confidi è di esclusiva proprietà della CREDITCOMM. Esso viene aggiornato costantemente in ragione delle necessità organizzative della Cooperativa e per adeguare le procedure alle normative del settore.

Le modifiche vengono architettate e sviluppate dal personale informatico di una certificata e referenziata società forlivese. Il sistema informativo, per la praticità nell'uso e per la sua fruibilità da parte del personale

autorizzato della CREDITCOMM è accessibile via WEB attraverso l'area riservata del portale del Confidi (www.creditcomm.it) e attraverso la connessione a desk top remoto tramite il software Terminal Service della Microsoft.

L'intera applicazione è sviluppata con tecnologia web mentre il data base contenente i dati è gestito dal programma "motore" Dot.Net framework.

Possono essere utilizzati per l'accesso qualsiasi tipo di browser web.

I Controlli di accesso logico

La piattaforma è accessibile dagli utenti autorizzati e presenta controlli di accesso logico gestiti dal Responsabile dell'ufficio Tecnico che come precedentemente detto periodicamente genera le password e ne registra la consegna agli utenti.

I Controlli Automatici

Il sistema in modo automatico e in tempo reale, traccia su un file di registro le presenze nel sistema e l'attività degli utenti. Il software gestisce i soci e le garanzie assegnando loro una numerazione progressiva, controlla la correttezza dei codici fiscali e delle partite Iva, predispose in automatico le lettere di garanzia e i verbali di delibera, ricalcola giornalmente i piani di ammortamento dei finanziamenti a tasso variabile, attribuisce in base alle registrazioni del Risk Manager il livello di rischio dei singoli soci e del portafoglio, verifica il rispetto delle tariffe così come stabilite dalla Direzione Strategica. Produce su richiesta del Risk Management il calcolo della ponderazione del rischio e il valore del patrimonio necessario alla sua copertura.

Il programma in automatico rende disponibile il calcolo dell'esposizione della Cooperativa per socio. Il sistema permette altresì la generazione automatica dei flussi di informazione necessari a popolare sia l'Archivio Unico Informatico fornitoci dalla società MIT, che i tracciati da inviare periodicamente all'Ufficio delle Entrate.

Conservazione e protezione dei dati (disaster recovery)

I dati anagrafici e quelli relativi alle posizioni dei soci vengono conservati in Housing presso un server web della società Wizard. Giornalmente e in automatico vengono prodotte copia di backup dell'immagine intera del server su un NAS per il tramite del software VEEAM e una ulteriore replica "remota" della stessa immagine su un server delocalizzato rispetto alla sede fisica del server web e del NAS.

Tutta l'infrastruttura, composta da terminali e server WEB è protetta da software antivirus regolarmente aggiornato. A monte dei terminali e del server remoto sono presenti Firewall di tipo Hardware dedicati a preservare la sicurezza degli accessi e alla protezione da eventuali intrusioni. La posta elettronica dell'intero dominio creditcomm è filtrata da un software installato nel server di posta (ANTISPAM FOR MDAEMON) che evita qualsiasi azione esterna di spamming.

La struttura organizzativa

La Struttura operativa interna è composta da 5 unità lavorative (tre nella sede di Forlì e due nella sede

amministrativa di Cesena). Gli impiegati, tutti assunti a tempo indeterminato, con esperienza pluriennale nel settore del credito, posseggono o un diploma di scuola media superiore e/o una laurea in discipline economiche finanziarie.

Il Piano Organizzativo, deliberato dalla Direzione Strategica assegna al personale le diverse funzioni interne del Confidi. In particolare sono state identificate le seguenti aree di lavoro:

L'ufficio di Segreteria e Amministrazione;

L'Ufficio Commerciale, Comunicazione e Marketing;

L'ufficio Tecnico;

L'ufficio per la Formazione;

L'ufficio Credito (struttura interna dedicata alla valutazione del merito del credito).

L'ufficio controllo rischi e contenzioso;

Gestione reclami

CREDITCOMM aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario – ABF, così come disposto dall'articolo 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993), nonché dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009. L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il Conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con provvedimento 30 luglio 2009.

La cooperativa ha predisposto un'apposita procedura per gestire eventuali contestazioni proposte dai Clienti/Soci. La Procedura è gratuita ed il reclamo può essere inviato sia per posta ordinaria che per posta elettronica sia all'indirizzo dedicato che a quello della PEC.

Durante il 2017 la Società non ha ricevuto, così come negli anni precedenti, reclami provenienti dai soci.

Trasparenza

La CREDITCOMM opera nei confronti dei soci e del "mercato" così come definito dalle disposizioni sulla trasparenza delle operazioni bancarie e finanziarie previste nelle sezioni da I a VII e nella sezione X del provvedimento della Banca d'Italia del 29 Luglio 2009 in materia di pubblicità e informazione precontrattuale, forma, contenuto minimo dei contratti, comunicazioni alla clientela, tecniche di comunicazione a distanza, servizi di pagamento, credito ai consumatori e requisiti organizzativi per la gestione dei reclami.

Il Foglio Informativo è il documento messo a disposizione del cliente presso ogni sede del Confidi, questo espone in modo analitico tutte le caratteristiche ed informazioni utili alla conoscenza e trasparenza del rapporto.

Antiriciclaggio

Quale intermediario finanziario, il Confidi è soggetto alla normativa in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e, consequenzialmente, agli obblighi fondamentali di adeguata verifica (customer due diligence) dei soggetti cui vengono rilasciate le garanzie mutualistiche, di registrazione dei rapporti e delle operazioni, di conservazione dei relativi documenti di supporto e di segnalazione delle operazioni sospette.

In tale quadro, il Confidi, in base alle disposizioni attuative della Banca d'Italia, ha nominato i responsabili per la Funzione Antiriciclaggio, Funzione Interna e per la segnalazione delle operazioni sospette.

Fatti di rilievo che sono avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2017, segnaliamo in particolare la comunicazione da parte della Regione Emilia – Romagna di rivedere, per il bando 2018, i criteri di riparto dei contributi della legge 41/1997 (legge del commercio). La revisione che ci vede promotori, permetterà nei prossimi anni ai Confidi di ottenere risorse quasi unicamente in ragione delle garanzie prestate e marginalmente in base agli incrementi dei patrimoni avuti andando così a colmare le evidenti sperequazioni che si creavano fra i partecipanti ai bandi (confidi 106 vs confidi 112). Nel mese di marzo in rappresentanza di Confidi in Rete Emilia Romagna abbiamo partecipato ad un primo incontro con l'Assessore regionale del Commercio turismo e servizi, dott. Andrea Corsini per porre alla sua attenzione le difficoltà in cui versano i Confidi del commercio e della necessità di rilanciarne l'attività attraverso l'attivazione dell'articolo 18, lettera R del decreto legislativo 112 (legge Bassanini). Tale norma, infatti, permette alla Regione di poter avanzare alla Conferenza Stato Regioni, la richiesta di consentire solo ai Confidi di poter utilizzare, magari limitatamente a importi di finanziamento tipici dei bisogni delle micro e delle piccole imprese ($\leq 200.000,00$ euro) la garanzia pubblica del Fondo Centrale escludendo per tali somme la garanzia diretta offerta dal Fondo alle Banche. Ricordo che oramai sono diverse le Regioni che hanno previsto questo intervento per loro a "costo zero". Una sorta di "sterilizzazione" dell'attività di garanzia diretta delle banche che consentirebbe alle imprese rappresentate dai Confidi e dalle Associazioni di categoria, di riprendere in mano la trattativa sul costo del denaro e quindi di poter intervenire sugli oneri bancari applicati al credito.

Nell'incontro, il Presidente della Rete dott. Alberto Rodeghiero, a cui porgiamo un ringraziamento per l'impegno che ha riservato all'attività di rappresentanza della Rete, ha espresso inoltre profondo rammarico per la metodologia usata dalla Regione nell'assegnazione in gestione delle risorse comunitarie. Il Presidente ha creduto opportuno indicare come discriminatoria la scelta pubblica di assegnare ai soli intermediari vigilati le risorse destinate alle imprese, creando un solco profondo fra l'Istituzione e i confidi minori in quanto esclusi, tale da far attivare diversi ricorsi sia al TAR che all'autorità garante della concorrenza.

Nel mese successivo l'assessorato ha organizzato una nuova riunione per presentare le modifiche ai criteri della legge 41 del commercio che recependo le diverse proposte da noi fatte, ristabilisce equità colmando le sperequazioni generate da principi di riparto oramai superati dalle diverse riforme che negli ultimi anni sono intervenute nel mondo dei confidi.

Sempre nei primi mesi del 2018 siamo riusciti a valutare la bozza del decreto che il MISE dovrebbe emanare prima dell'estate per definire quali indici devono essere rispettati dai Confidi per poter ottenere la nuova certificazione del merito creditizio da parte di MCC. Dalle stime fatte dal nostro Risk manager risulterebbe che la CREDITCOMM manterrebbe anche con questi nuovi parametri, quello status.

Permangono purtroppo ancora difficoltà da parte del Ministero dell'Economia nell'assegnazione dei fondi della Legge di stabilità 2014 art.1 commi 54 e 55. Ricordiamo che la norma prevedeva la possibilità, sia per

i confidi “vigilati” che per i confidi “minori” che aderiscono a reti di ottenere risorse da destinare alla creazione di un fondo di garanzia senza vincoli di destinazione d’uso. Come comunicato anche nelle note del bilancio precedente la CREDITCOMM dovrebbe beneficiare di un importo vicino al milione di euro che rappresenterebbe una importante risorsa da collocare nell’esercizio della garanzia.

Concludiamo segnalando che nei primi mesi del 2018 è iniziato il percorso per la migrazione al nuovo gestionale prodotto dalla società DEDA Group di Trento. In video conferenza il personale della cooperativa ha già sostenuto corsi per l’utilizzo della piattaforma che verosimilmente verrà attivata definitivamente nel secondo semestre dell’anno. Sempre attraverso la collaborazione con DEDA, il Confidi ha sottoscritto anche un accordo consulenziale per predisporre il nuovo presidio della privacy che a maggio dovrà, a meno di proroghe partire.

Conclusioni

Signori soci, è mia ferma convinzione che anche l’esercizio appena terminato abbia visto questa cooperativa, che mi onoro di presiedere, capace di riservare ai propri associati servizi e prodotti adeguati a soddisfare sia i bisogni di investimento che le diverse necessità finanziarie delle loro imprese. Un impegno svolto nel rispetto delle norme e dei principi contenuti nello statuto sociale e nelle diverse leggi che regolano il nostro settore. Questa nostra caratteristica di essere utili, sommata al risultato positivo della gestione e alla efficiente e trasparente amministrazione delle risorse e dei patrimoni affidatici sia dagli iscritti che dalle Istituzioni, hanno concorso ancora una volta a rendere la CREDITCOMM un riferimento importante per l’economia del territorio.

Rinnovo un particolare ringraziamento per l’impegno immancabile che i consiglieri e soprattutto il Vice Presidente hanno garantito nella gestione del Confidi, un aiuto che concretamente mi ha permesso di svolgere il mio ruolo istituzionale e ancor più di far convivere questo impegno con il mio lavoro di imprenditore.

A nome mio e dell’intero consiglio di amministrazione rivolgo un omaggio sentito ai membri del collegio sindacale e a tutti i consulenti per la loro qualificata opera di controllo, per la puntuale capacità da loro messa nel valutare il nostro lavoro e per averci dato sempre suggerimenti utili a mantenere una gestione amministrativa e operativa conforme ai principi normativi.

Nella relazione abbiamo individuato propositi da raggiungere nel breve termine. Credo che questi obiettivi potranno essere concretamente ottenuti se sostenuti dall’impegno di noi tutti, in particolare dalle persone che quotidianamente lavorano nei nostri uffici. A loro, ancora una volta, riservo un profondo ringraziamento, convinto che grazie a quell’impegno, a quelle professionalità siamo riusciti a trasferire i benefici sociali alle imprese nonché a trovare risposte adeguate alle sempre più complesse nostre esigenze organizzative

Concludo esprimendo un particolare riconoscimento alla Confesercenti che ha promosso la nostra attività all’interno delle Istituzioni, nelle diverse sedi pubbliche e negli organi della confederazione. Auspico che questa responsabilità sia ancora e convintamente mantenuta, nell’interesse di tutte quelle micro, piccole imprese che insieme rappresentiamo. Grazie sentite a tutti voi.



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59**

Ria Grant Thornton S.p.A.
San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

*Ai Soci della
Coop di Garanzia S. Coop. a r.l.
Via Grado 2
47122 Forlì (FC)*

ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue
Ufficio Certificazioni

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Coop di Garanzia S. Coop. a r.l. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1985420, Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli- Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Portofino-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona.

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-granthornton.it



Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Coop di Garanzia S. Coop. a r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Coop di Garanzia S. Coop. a r.l. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Coop di Garanzia S. Coop. a r.l. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Coop di Garanzia S. Coop. a r.l. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Bologna, 13 aprile 2018

Ria Grant Thornton S.p.A.

Marco Cevolani
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Redatta ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

COOPERATIVA DI GARANZIA

CREDITCOMM SOC. COOP. A R.L.

CON SEDE IN FORLI' VIA GRADO, 2

Iscritta al n° 16430 al REGISTRO IMPRESE di FORLI' – CESENA

Iscritta al n° 2416 al BUSC PROV. e n° 244544 NAZIONALE

Iscritta al REGISTRO PREFETTIZIO al n° 493 SEZ. MISTA

Iscritta al n° 235221 REA FORLI' – CESENA C.F. 02024080406

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea dei Soci
della CREDITCOMM Soc. Coop. a.r.l.
Forlì

Premessa

Egredi Soci,
nella presente relazione Vi diamo conto della sola attività di vigilanza svolta ai sensi dell'art. 2403 c.c., avendo la Società conferito l'incarico di revisione legale ai sensi dell'art. 2409 bis c.c. alla società di revisione Ria Grant Thornton spa, incaricata anche di effettuare la certificazione del bilancio ai sensi dall'art. 15 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992.

Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori e dai responsabili delle rispettive funzioni durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo tenuto rapporti con i responsabili della società di revisione Ria Grant Thornton spa al fine di scambiare reciproche informazioni, in particolare sulla frequenza pianificata delle verifiche periodiche ed agli esiti delle medesime, sulle eventuali comunicazioni trasmesse alla direzione, sulla generale portata e pianificazione della revisione e sui risultati significativi emersi e, a riguardo, non vi sono aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. A tal proposito il Collegio

raccomanda al Consiglio di Amministrazione di attivarsi senza indugio per l'adozione del Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/01.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Non essendo a noi demandato il compito della revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge. In particolare, si ricorda che la Cooperativa, quale intermediario non IFRS di cui all'art. 1 del D.lgs. 18 agosto 2015 n. 136, redige il bilancio nel rispetto del dettato del Provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016.

Per ciò che riguarda le risultanze della revisione legale si rinvia alla relazione emessa ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 dalla società incaricata Ria Grant Thornton spa.

3) Natura mutualistica della cooperativa

Informativa ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile

Vi riportiamo i criteri e delle modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli ed a verifiche di conformità.

Il Collegio attesta che, nell'esercizio 2017, gli Amministratori hanno svolto la propria attività in ottemperanza allo scopo sociale al fine di perseguire lo scambio mutualistico con i propri soci attraverso la realizzazione delle attività di cui all'oggetto sociale.

Nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione gli Amministratori hanno analiticamente dato evidenza delle attività svolte per la gestione sociale al fine di conseguire lo scopo mutualistico, fornendo le informazioni richieste dall'art. 2545 Codice Civile.

Informativa ai sensi degli articoli 2512 e seguenti del Codice Civile

A norma degli artt. 2512 e 2513 del Codice Civile si attesta l'informativa fornita dagli Amministratori nella Nota Integrativa, confermando che la Cooperativa, rispettando i parametri ivi previsti, è a mutualità prevalente ed è iscritta nell'apposito Albo Nazionale delle società cooperative al N. A112105, Sezione: "Cooperative a mutualità prevalente", Categoria: "Consorzi e cooperative di garanzia e fidi", a far data dal 21.03. 2005.

In particolare, in relazione ai criteri con i quali viene determinata la prevalenza dello scambio mutualistico, riconfermiamo che l'attività della Cooperativa si esplica con la realizzazione dello scambio mutualistico con i soci ponendo in essere le prestazioni di servizi a favore degli stessi consistenti nella concessione di garanzie e servizi connessi e strumentali.

Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova pertanto la sua espressione nel conto economico all'interno della voce "40 commissioni attive". Vi diamo pertanto atto che sono stati presi in considerazione i seguenti parametri: ricavi per commissioni attive verso soci / totale dei ricavi per commissione attive = € 669.655 / € 669.655 = 100%.

Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'art. 2513 c.c. è raggiunta in quanto i ricavi originati dalle commissioni attive verso soci corrispondono alla totalità dei ricavi per commissioni.

Informativa ai sensi dell'articolo 2528 del Codice Civile.

Rileviamo che, nel corso dell'esercizio in esame, sono stati ammessi n. 221 nuovi soci e sono stati deliberati n. 71 recessi e n. 346 esclusioni.

Nel procedimento di deliberazione il Consiglio di Amministrazione ha rispettato le norme legislative, statutarie e regolamentari prescritte.

4) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Forlì (FC), il 13/04/2018

Il Collegio Sindacale

| | |
|--------------------------|---------------------|
| <i>Isabella Landi</i> | (Presidente) |
| <i>Davide Rossi</i> | (Sindaco Effettivo) |
| <i>Pierpaolo Sedioli</i> | (Sindaco Effettivo) |